



Il  
campanari  
web è  
tornato!





# Finalmente siamo tornati!!

La redazione del c@mp@nari web ha finalmente riaperto i battenti. Alla guida dei ragazzi che quest'anno si sono messi in gioco ci sono le docenti Scavetta Maria Camilla, Granata Rosa, Tursi Anna Rita e Valentini Valeria. Con il consueto entusiasmo siamo lieti di dare spazio alle tante e varie attività in cui sono coinvolti i plessi del nostro istituto e riaprire con nuove rubriche e fantastici articoli. Con la certezza che arriveranno numerosi i vostri contributi, vi ribadiamo l'indirizzo mail a cui spedirli e mi raccomando, ricordatevi di specificare il vostro nome, cognome, classe e plesso di appartenenza. Se invece, frequentate la scuola secondaria Cardinal Piazza e avete voglia di prendere parte attiva agli incontri pomeridiani, vi alleghiamo il calendario e ovviamente vi accoglieremo con gioia.

Non ci resta che augurarvi una buona e rilassante lettura, tra una risata e un approfondimento, con la speranza di farvi compagnia nei vostri momenti di relax.

La redazione.





# Sommario



## Le nostre rubriche:

- Cinema e Libri
- Recensioni
- Language Corner
- Uморistico
- Angolo Scientifico
- Vita da Scuola
- Chiedi alla Prof
- Angolo delle  
Interviste
- Moda
- Sport
- Calcio
- Il Nostro Fumetto
- Manga
- Fumetto news

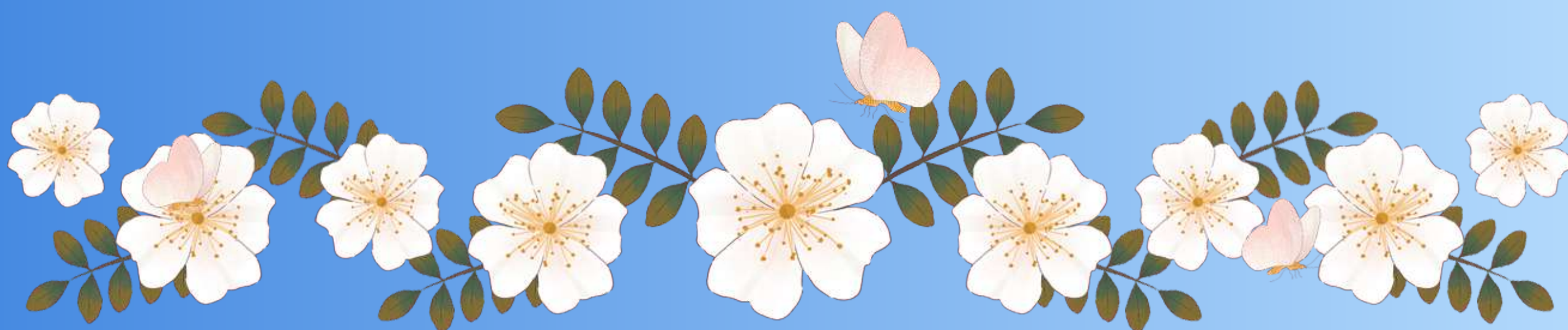




# Intanto...



**Aspettando il  
primo numero  
abbiamo raccolto  
per voi alcuni dei  
lavori pervenuti  
alla redazione nei  
mesi da Ottobre a  
Gennaio!!**





# HALLOWEEN

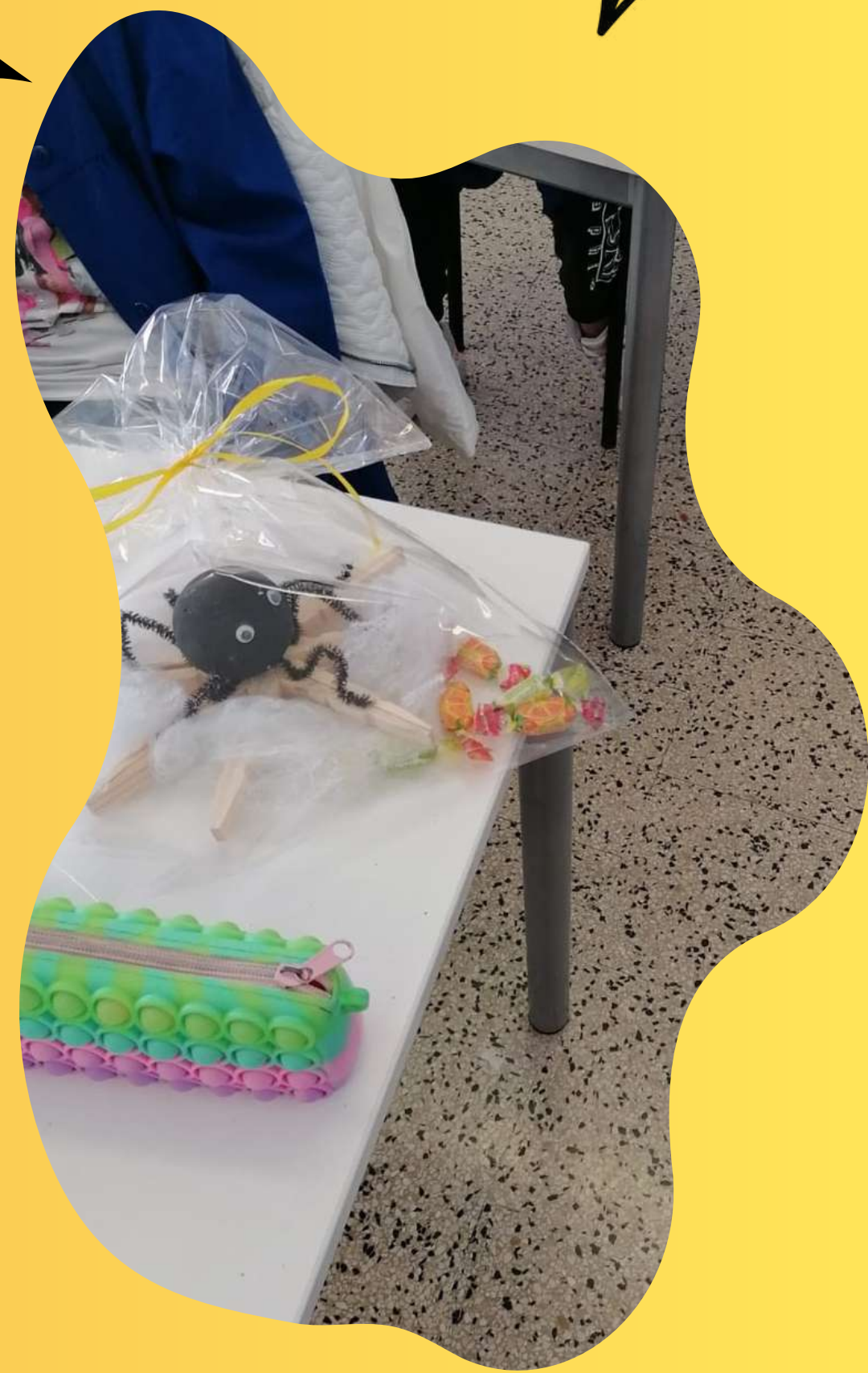


5B Raggio di Sole





# III C campanari





# Aldo Moro





# 4A Campanari

BOOOO!



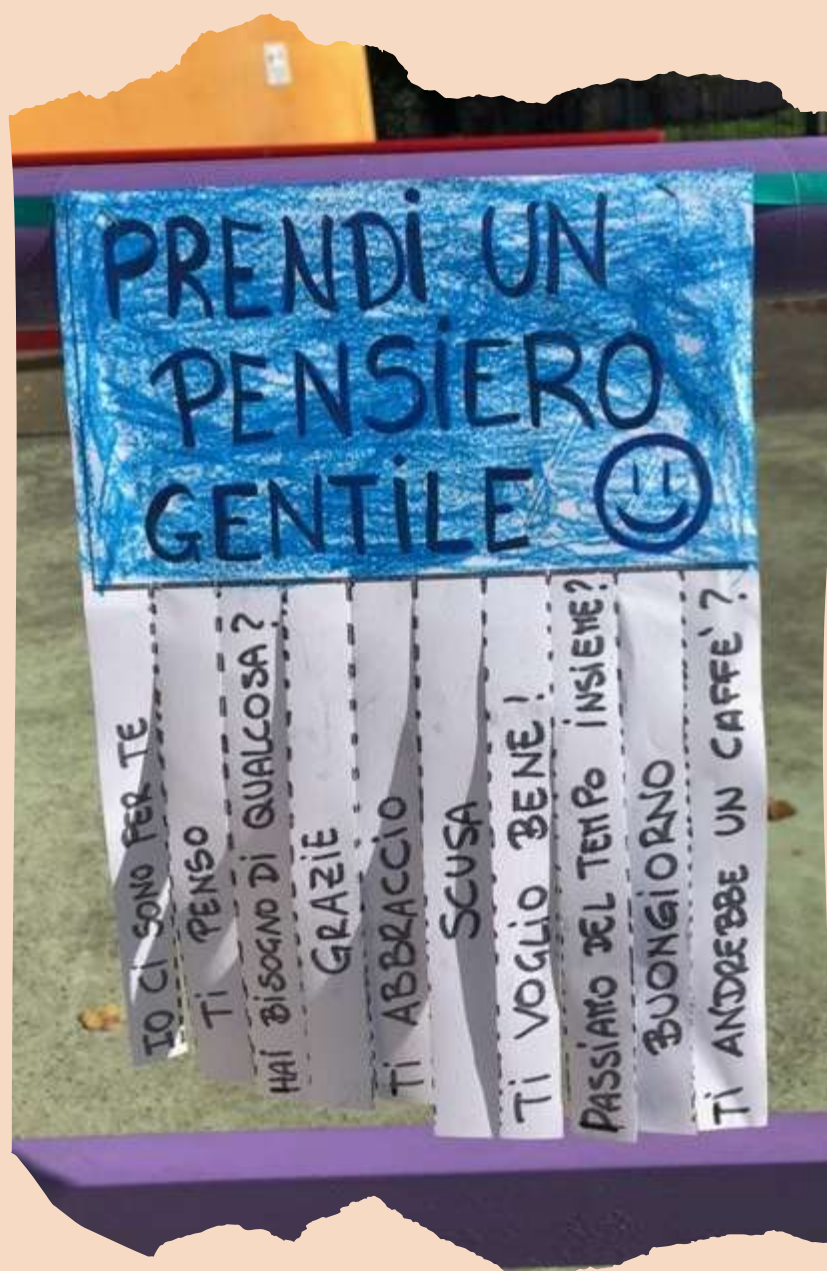


# 3A Campanari





# Giornata della Gentilezza Aldo Moro





# Didattica di Novembre

## 3C Campanari



Quando i chicchi saranno maturati saranno al mulino per trasformarsi in lieve farina con il quale si potranno produrre il pane le torte e biscotti la pasta e i cretosi visto bambini come siamo bravi sono la vostra maggiore forma di energia o **cosa serve il grano** il grano è alla base della nostra alimentazione sottoforma di farina

### IL GIOCO DEL CHICCOLINO DI GRANO

Un giorno un chiccolino giocava a nascondino. Nessuno lo cercò e lui s'addormentò.

Dormì sotto la neve un sonno lungo e greve, ma pianta si trovò quando si ridestò.

Il sole lo baciò, il vento lo cullò. Di chicchi allora s'empì pel pane d'ogni dì.

### Dolci, pane o rigatoni?!

Dal silo i chicchi di grano vengono trasportati ai mulini per essere trasformati in farina. Ma attenzione! Esistono diverse varietà di grano che servono per fare tanti cibi appetitosi.

I chicchi del **GRANO TENERO** hanno un nocciolo ricco di amido e servono per fare il pane e i dolci.

I chicchi del **GRANO DURO** hanno un nocciolo vetroso con poco amido e servono per fare la semola e la pasta.

### Ci facciamo la focaccia?

Andate in cucina, mettetevi un grembiule, lavatevi le mani... Siete pronti ora? Bene: riempite una tazza di plastica d'acqua tiepida e scioglieteci mezzo cubetto di lievito.

**Perché mettere il lievito?**  
Aggiungere il lievito alla farina significa mettere un esercito di funghi su una montagna di cibo! I lieviti, infatti, si nutrono dell'amido della farina e, respirando, producono tante bollicine che gonfiano la pasta e la fanno lievitare!

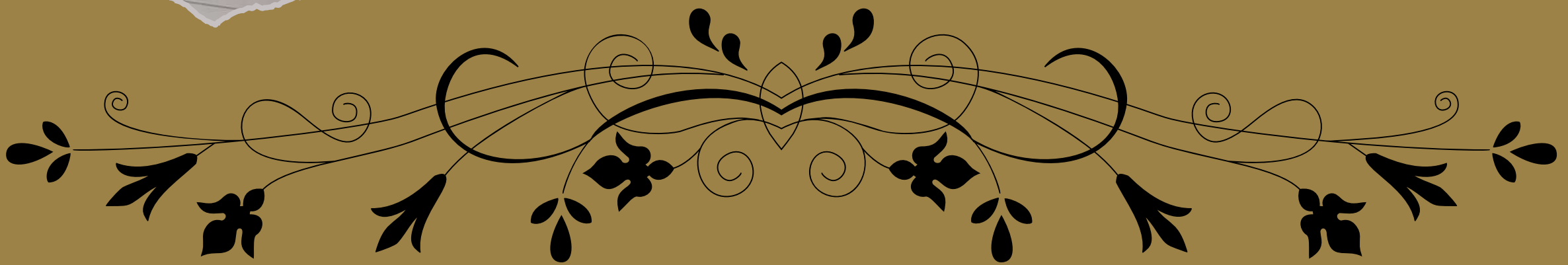
### Ingredienti & Co...

Ora prendete un'insalatiera e metteteci 250g di farina (1/4 di pacco), 1 cucchiaino di sale, 1/2 cucchiaino di zucchero, due cucchiaini di latte e 1 cucchiaino d'olio.

**Che vitaccia...**  
Ora, anche se la fame vi attanaglia, dovrete lasciare lavorare i funghi per due ore, senza disturbarli e controllarli. Quindi trovatevi qualcosa altro da fare!

**per un gioco di mano**  
Aggiungete il lievito sciolto e un bicchiere d'acqua e lavorate la pasta con le mani per farla diventare elastica. Quando la pasta non attacca più, fate una bella palla, coprigetela di farina, mettetela nell'insalatiera, avvolgetela in uno strofinaccio, avvolgetela in un maglione di lana. Il lievito per lavorare deve stare al calduccio!

**per ottenere la focaccia**  
Lo sapevate che quando non c'erano i forni il pane veniva cotto su pietre arroventate al sole? Oggi è molto più semplice: fatevi aiutare dalla mamma e accendete il forno a 250°, oliate una teglia, prendete la pasta lievitata (che adesso è grossa il doppio!), stendetela col mattarello e mettetela sulla teglia. Aggiungete olio, sale grosso e rosmarino e infornate per 20 minuti.



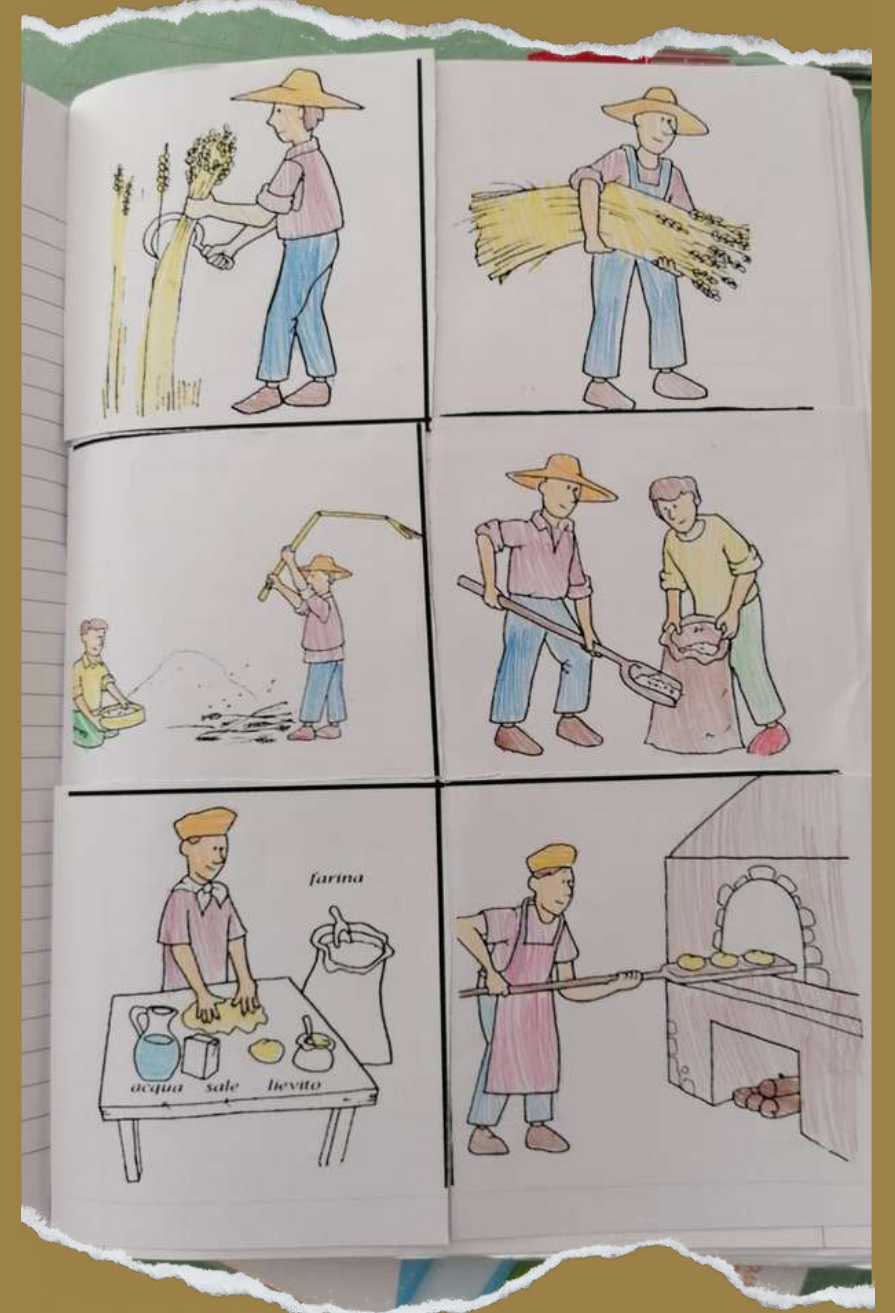
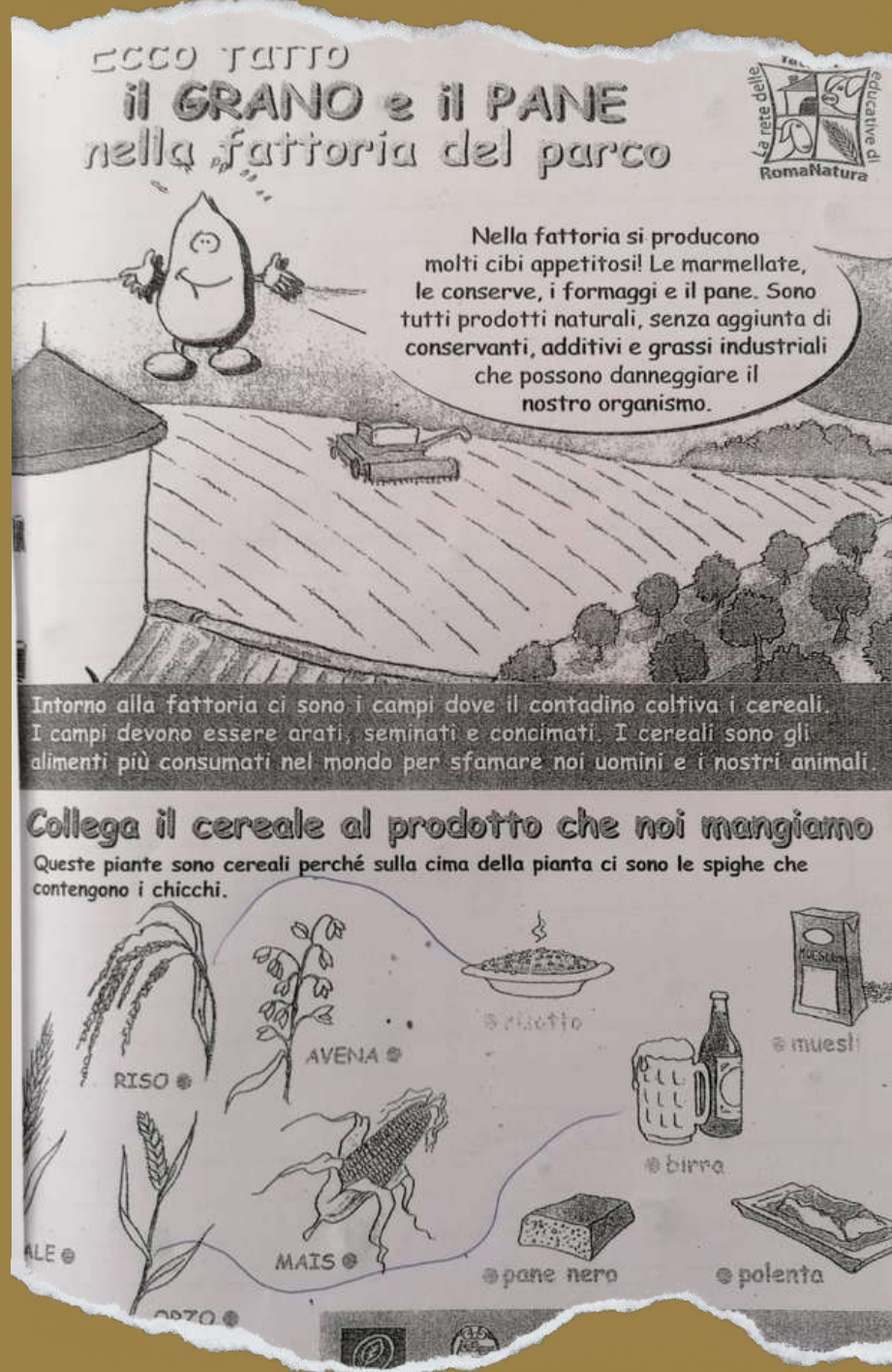
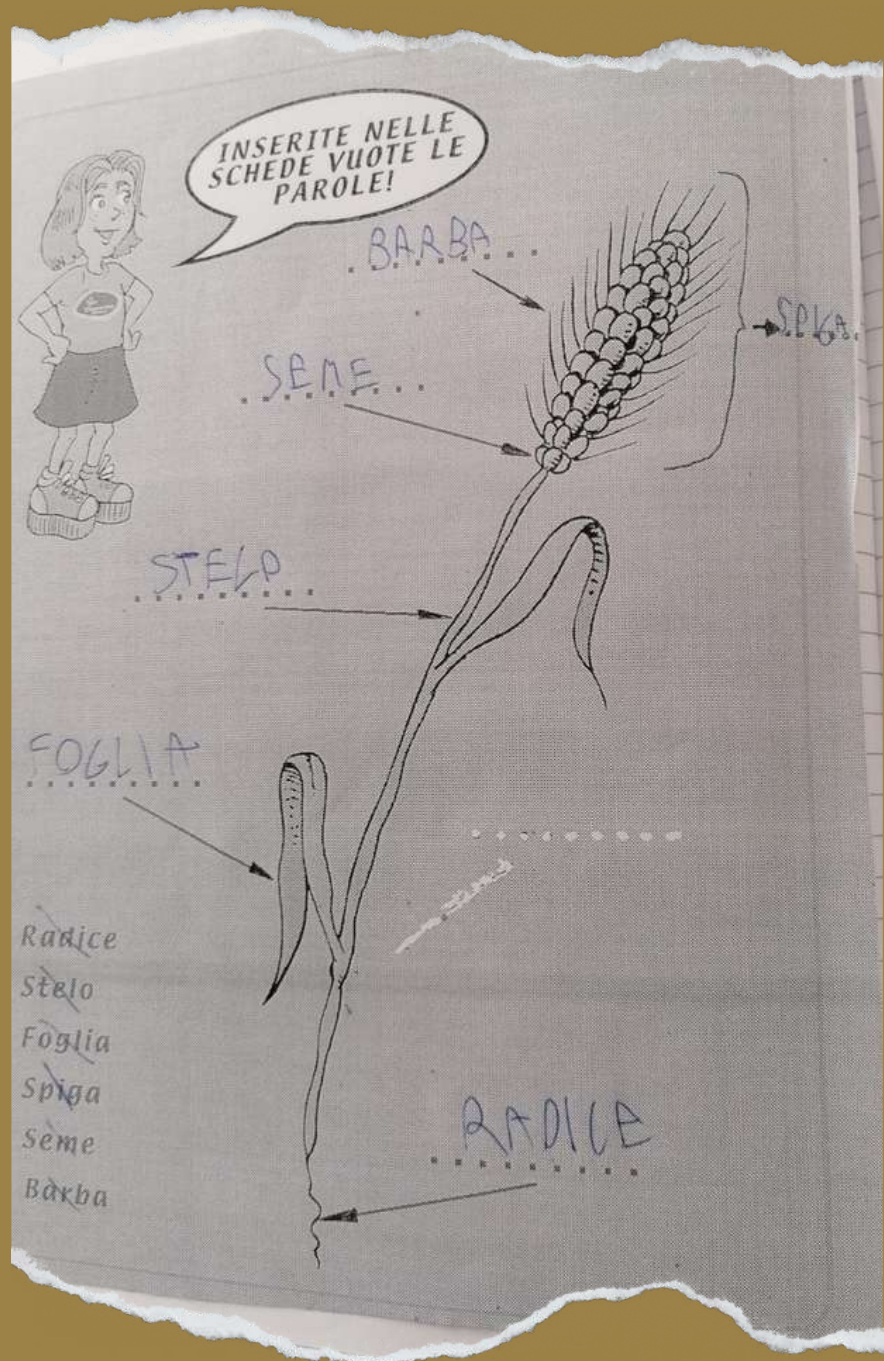
**La storia del grano**  
Escome qui mi chiamo **Chiccolino** sono un frutto a verdura non lo direte mai perché sono mescolissimo ma... eh! Cosa succede? L'ignor contadino cosa ha? stavo parlando con i miei amici bambini Perché c'è tutto questo buio? In fondo stare sotto terra non è male. Il campo è soffice e ben lavorato e poi qui sotto si sta al caldo e il clima per me. Dunque io sono un

ci sono tanti **funghi** **soffici** **piesti** e **collega** al **lucido** nella **parte** superiore **spuntano** se **disse**

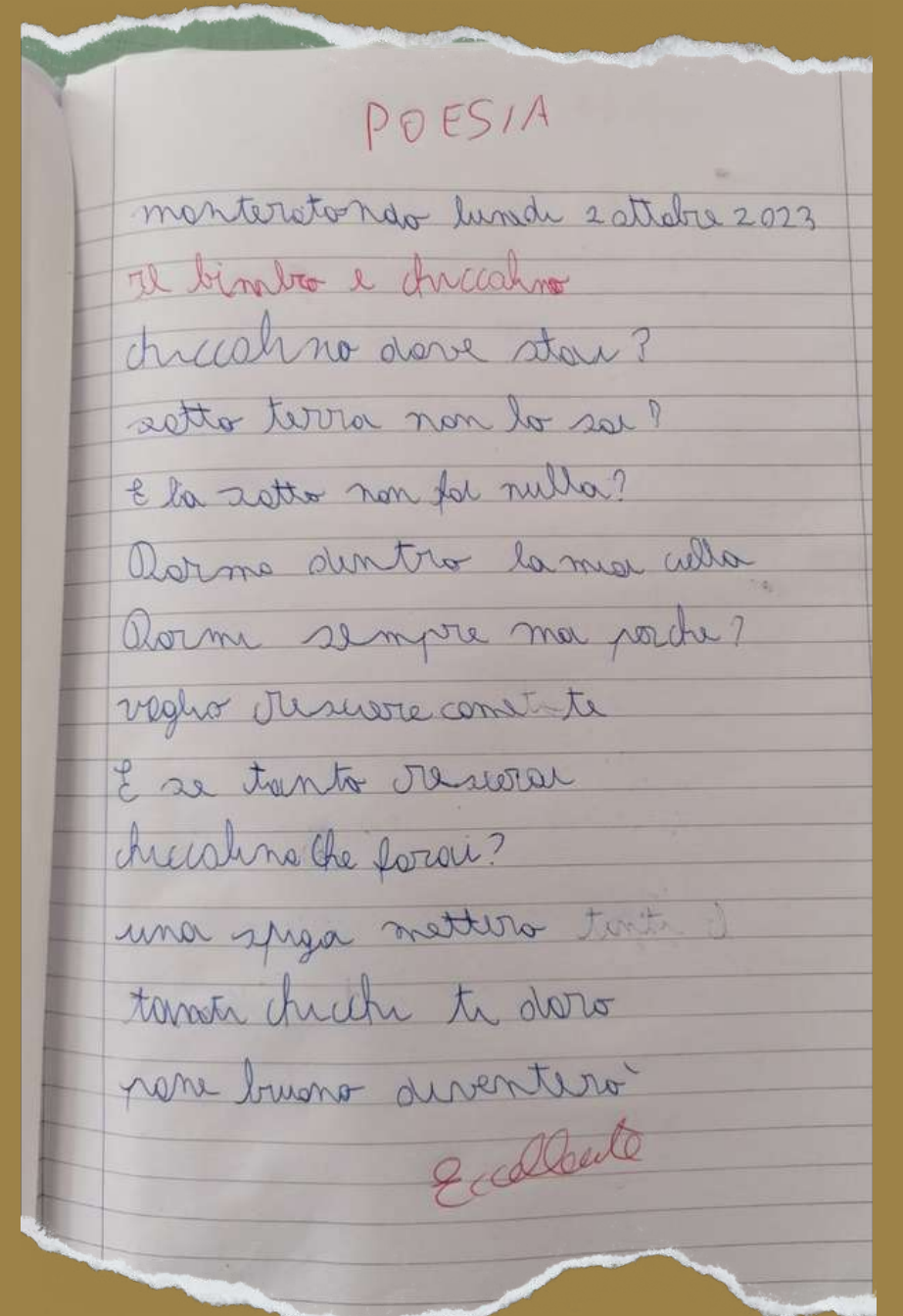
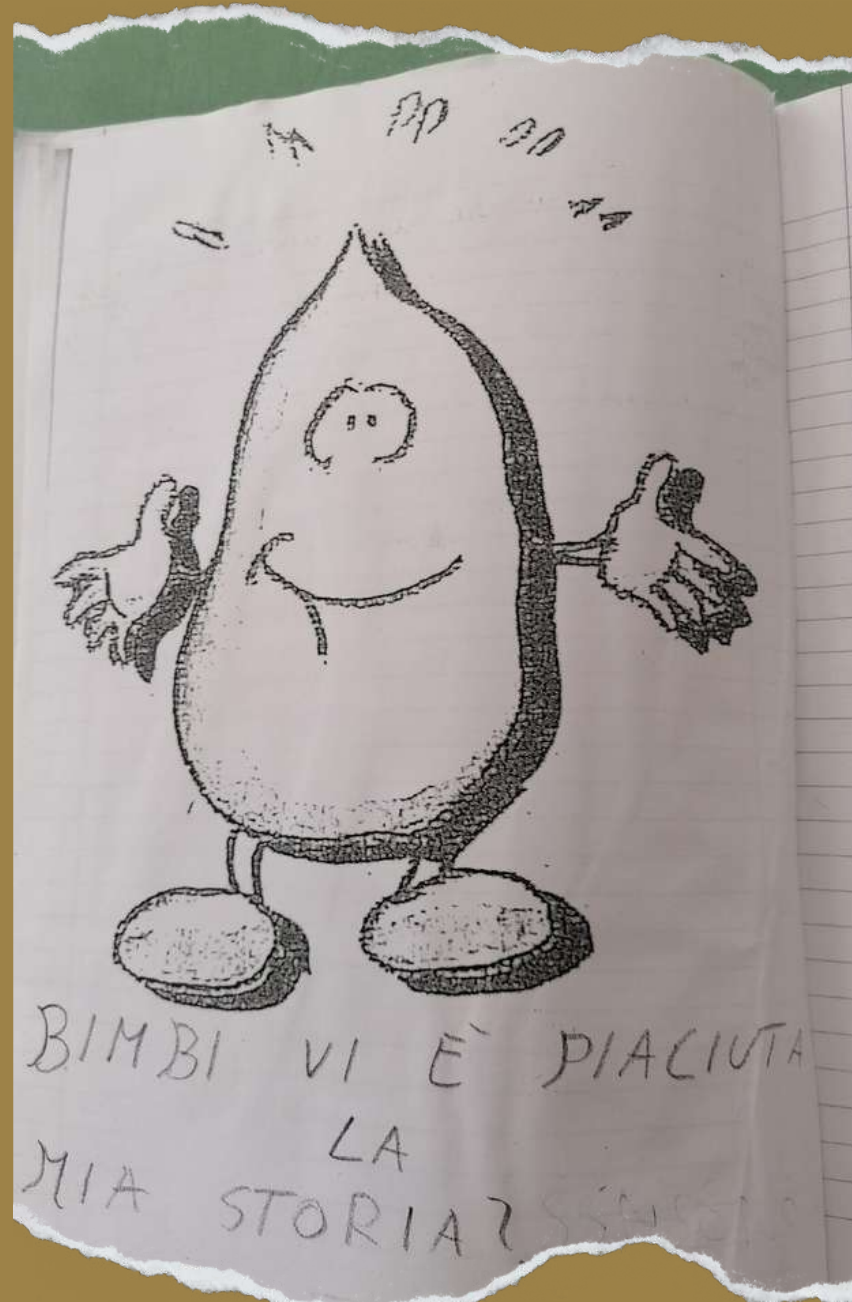
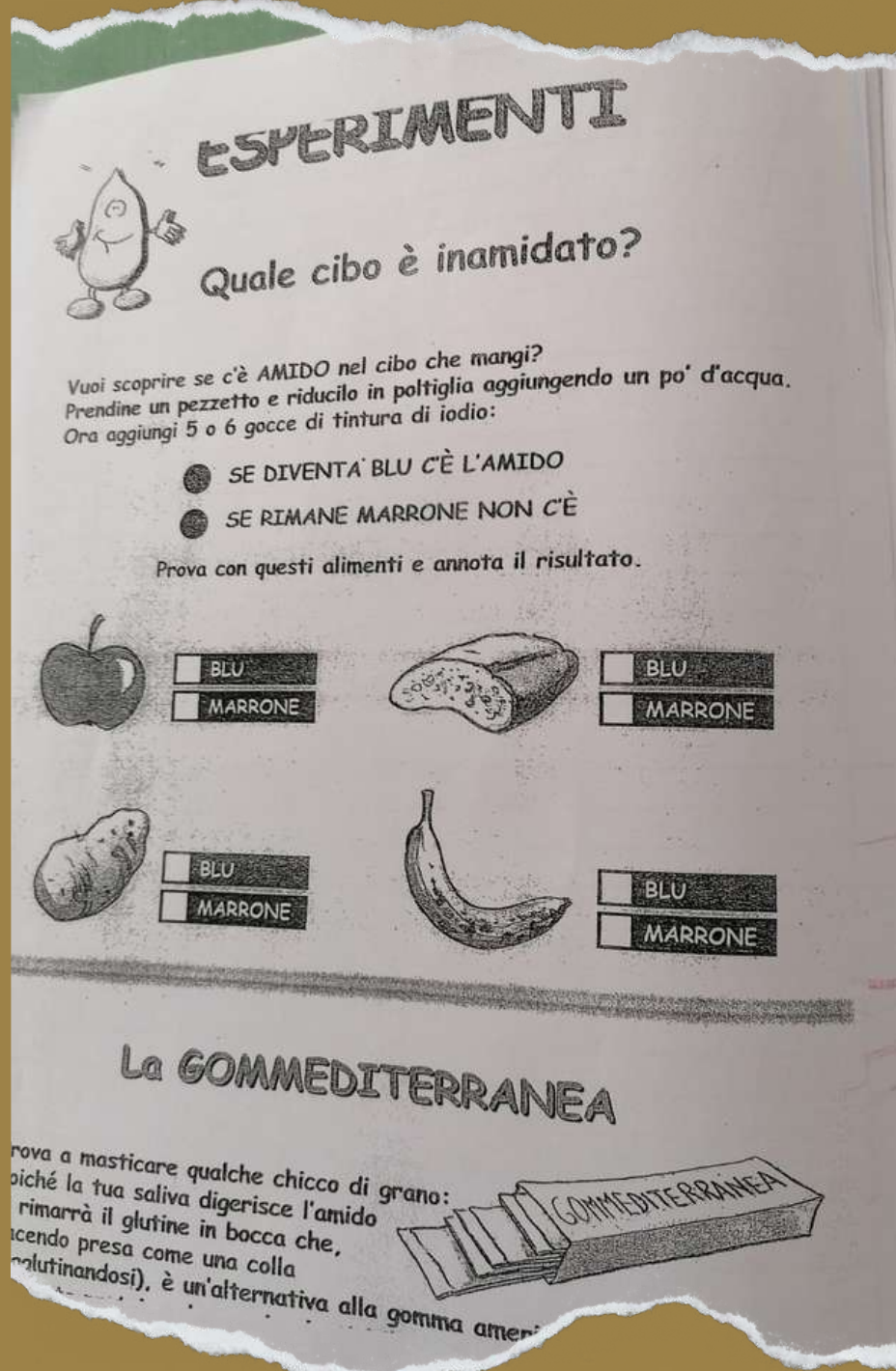
con cui luoghi più un po' pungenti che difendono la spiga durante le giornate calde sostituisce il sale mi accappona e il vento mi culla mentre la pianta diventa più quella e i miei figli maturano diventando duri e felici di essere

chicco di grano o **fetto**: un nome **difficilissimo** **CARIOSSIDE** (un solo seme) non sono un seme ma dentro di me c'è un embrione cioè l'inizio di una nuova pianta. **Intorno** all'embrione c'è una **sostanza** **Zuccherina** molto **nutriente** **L'amido** → (quello che usa la mamma nelle torte)





# Ancora...





### Un po' di storia

ha sempre cercato di trovare dei modi nuovi e più efficienti per schiacciare i chicchi e trasformarli in farina.

Gli egizi costruirono le prime macine azionate dagli animali o dagli schiavi.

Poiché i mulini ad acqua stavano lungo i fiumi e in aperta campagna, nel Medio Evo furono inventati i mulini a vento che potevano essere costruiti e funzionare dentro i mura difensive delle città.

Il primo mulino ad acqua di cui si ha notizia è stato costruito dai romani e stava sul Gianicolo.

**Curiosità**  
Da dove viene la parola GRANO?  
"Ghron", nell'antichissima lingua sanscrita significa "parpagliato". E così che gli antichi trovavano i chicchi di grano quando li andavano a cercare nei campi.

### Le quattro stagioni del grano

Scrivi la giusta stagione

Il contadino, dopo aver lavorato il terreno, semina il grano.

Se il terreno è abbastanza umido, dai semi nascono le piantine. Il freddo è ora necessario per far riprendere la crescita in primavera.

Le spighe maturano al sole ed i chicchi si induriscono. Sono ormai pronti per essere raccolti. Il contadino deve arare il terreno e tornare al campo, per evitare che gli incendi si propaghino nei boschi vicini.

Con il caldo le piantine crescono ma hanno fame di concime e sete di acqua.

### Il tesoro in un chicco di grano

Ogni chicco di grano c'è il seme che contiene l'energia per far sopravvivere la futura piantina, e quando metterà le radici.

Il chicco è protetto da una scorza dura, la CRUSCA. Nel cuore del chicco c'è l'AMIDO, la riserva d'energia per la futura piantina. Il cuore è protetto dal GLUTINE, uno strato di proteine.

**CHECCO DI GRANO**  
crusca  
amido  
glutine

**SPIGA**

**Anche il grano ha la carie!**  
Quando il clima è troppo umido, i chicchi di grano possono essere attaccati da un fungo che li rende talmente corrotti...

### Analizza le vignette

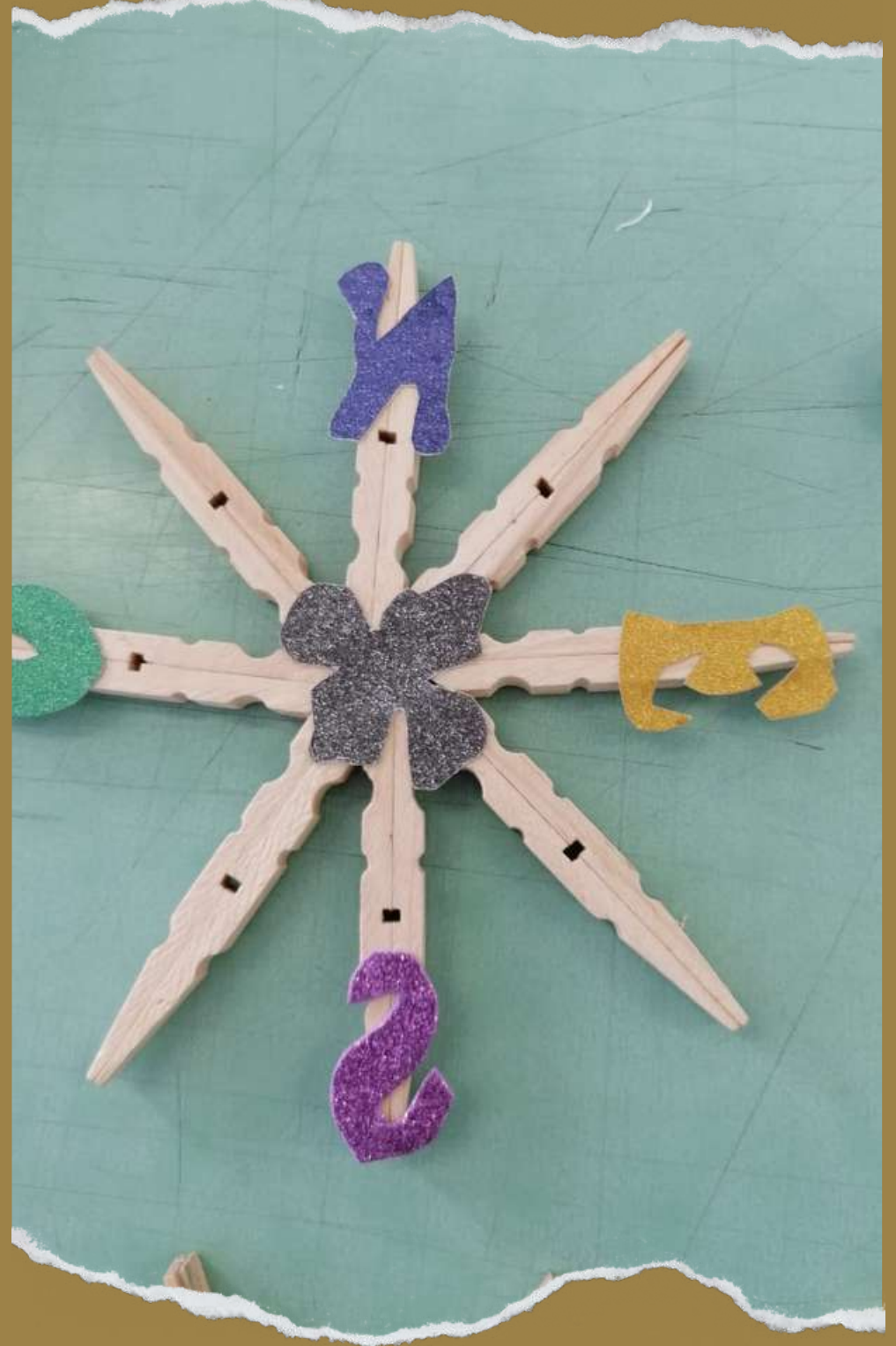
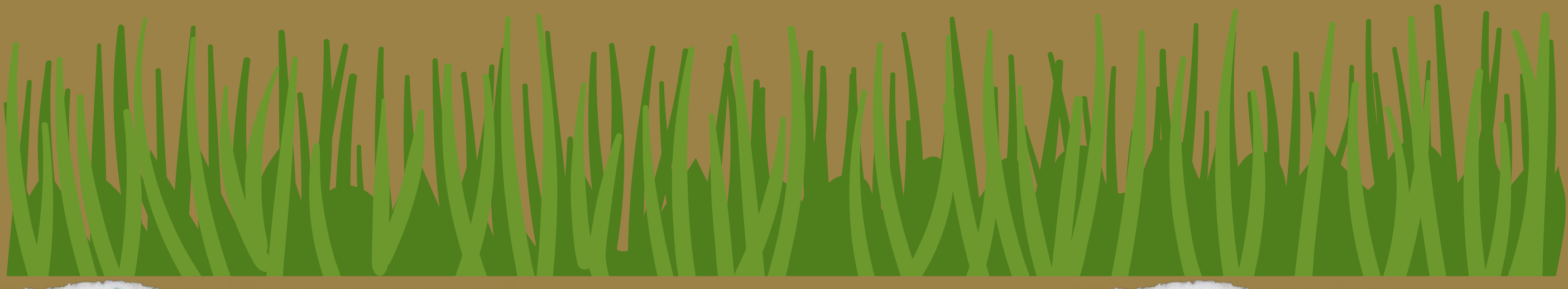
B Il contadino sparge i semi sul terreno.

C A primavera inoltrata, cominciano a spuntare i primi germogli.

A Cresce la spiga verdolina.

D Quando la spiga è gialla, dorata e matura viene tagliata.

# E ancora



INSERITE NELLE SCHEDE VUOTE LE PAROLE!

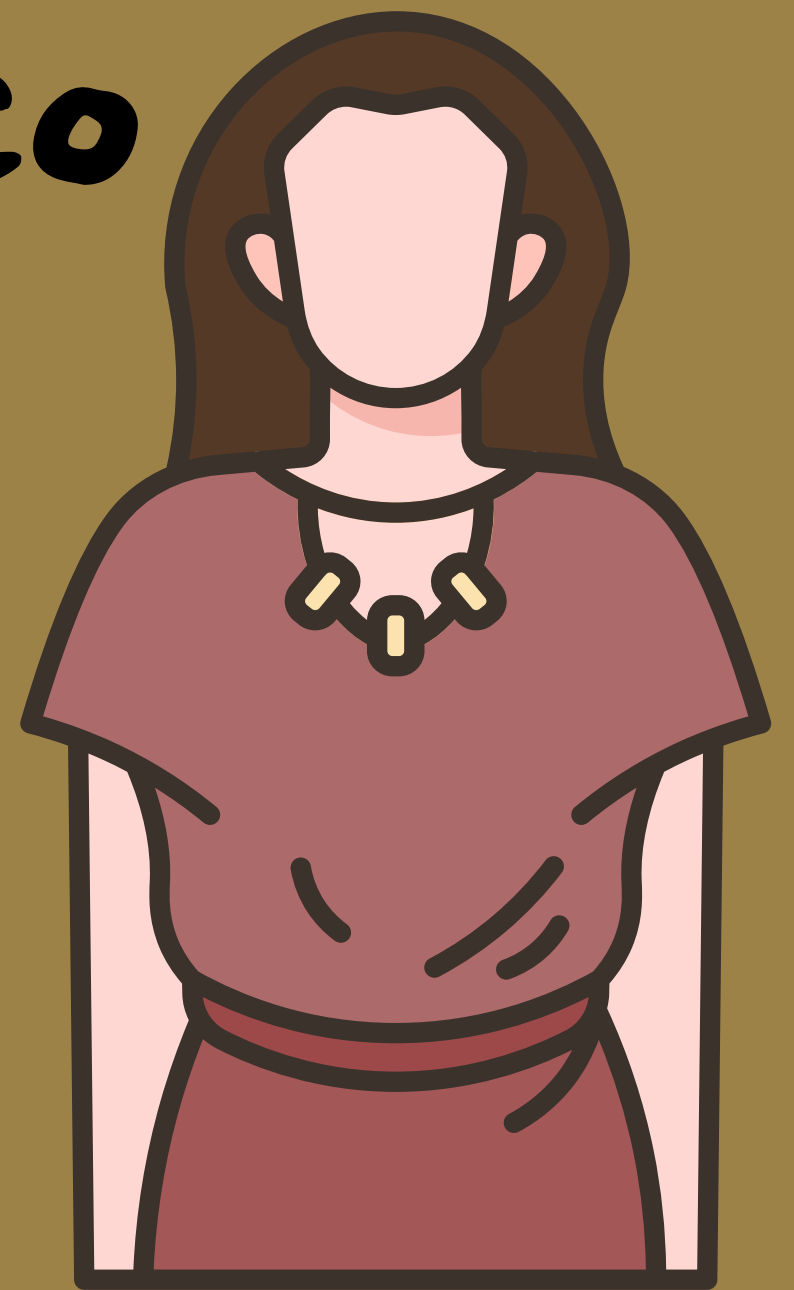
BARBA...  
SEME...  
STELO...  
FOGLIA...  
RADICE  
Stelo  
Foglia  
Spiga  
Seme  
Barba

RADICE



# 3A campanari

Un quadro... preistorico

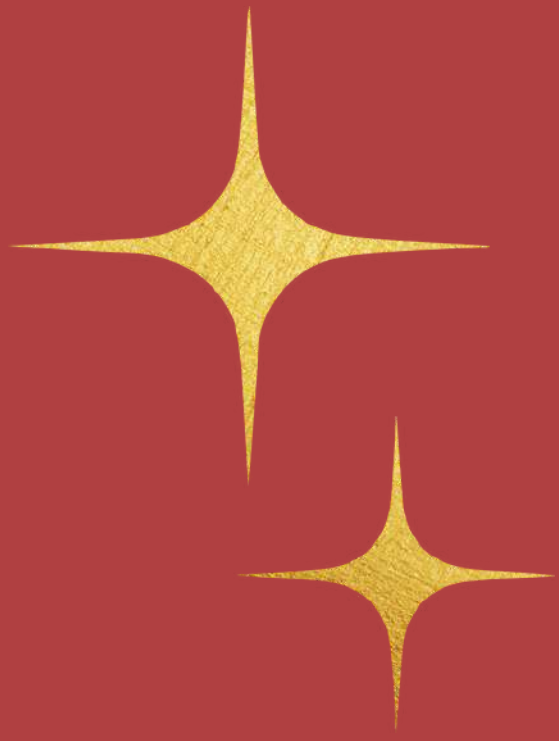






3C Campanari

È Natale!





# E molto altro...

## La festa dei nonni 3c campanari



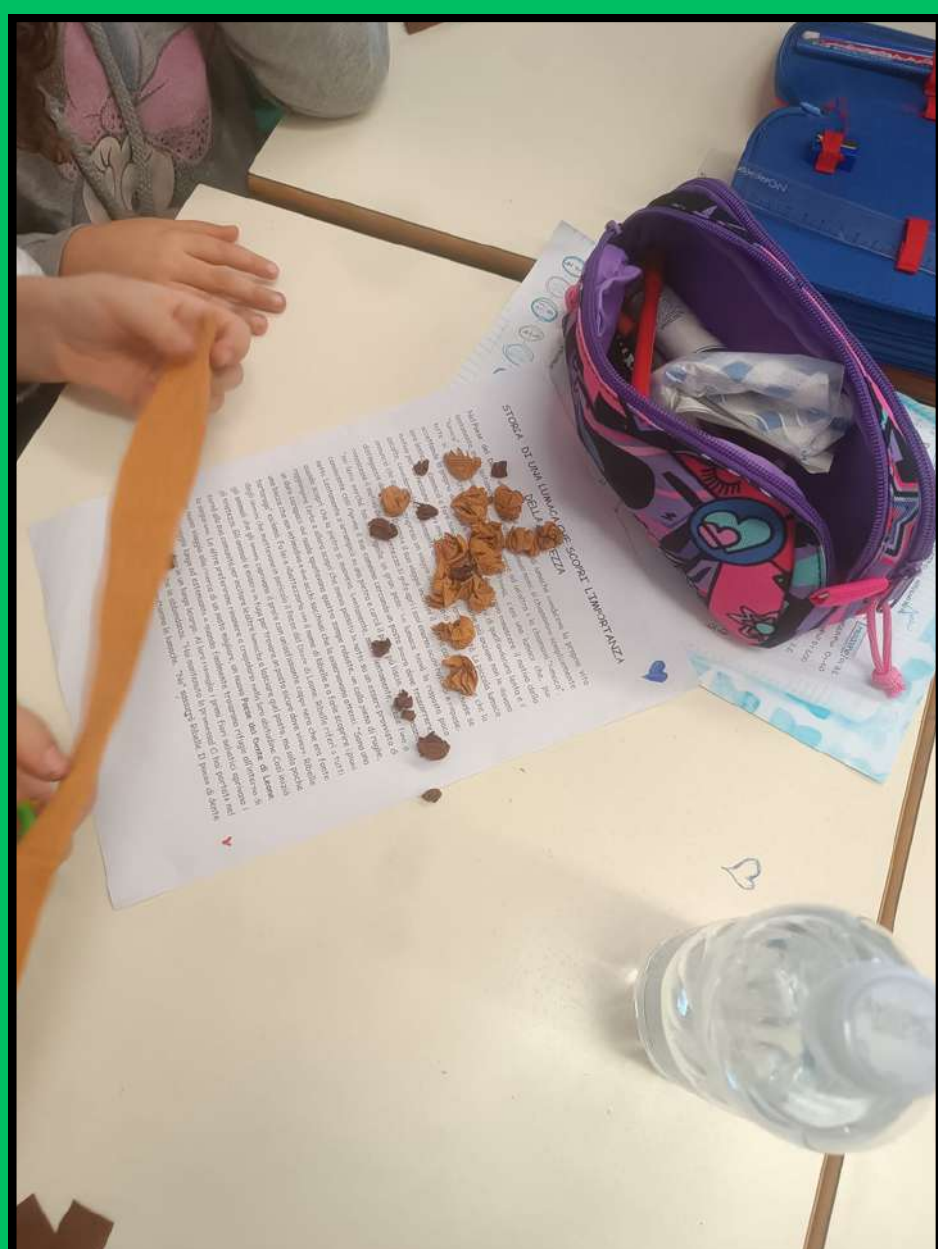


# Lavoretti di inizio anno 3c campanari

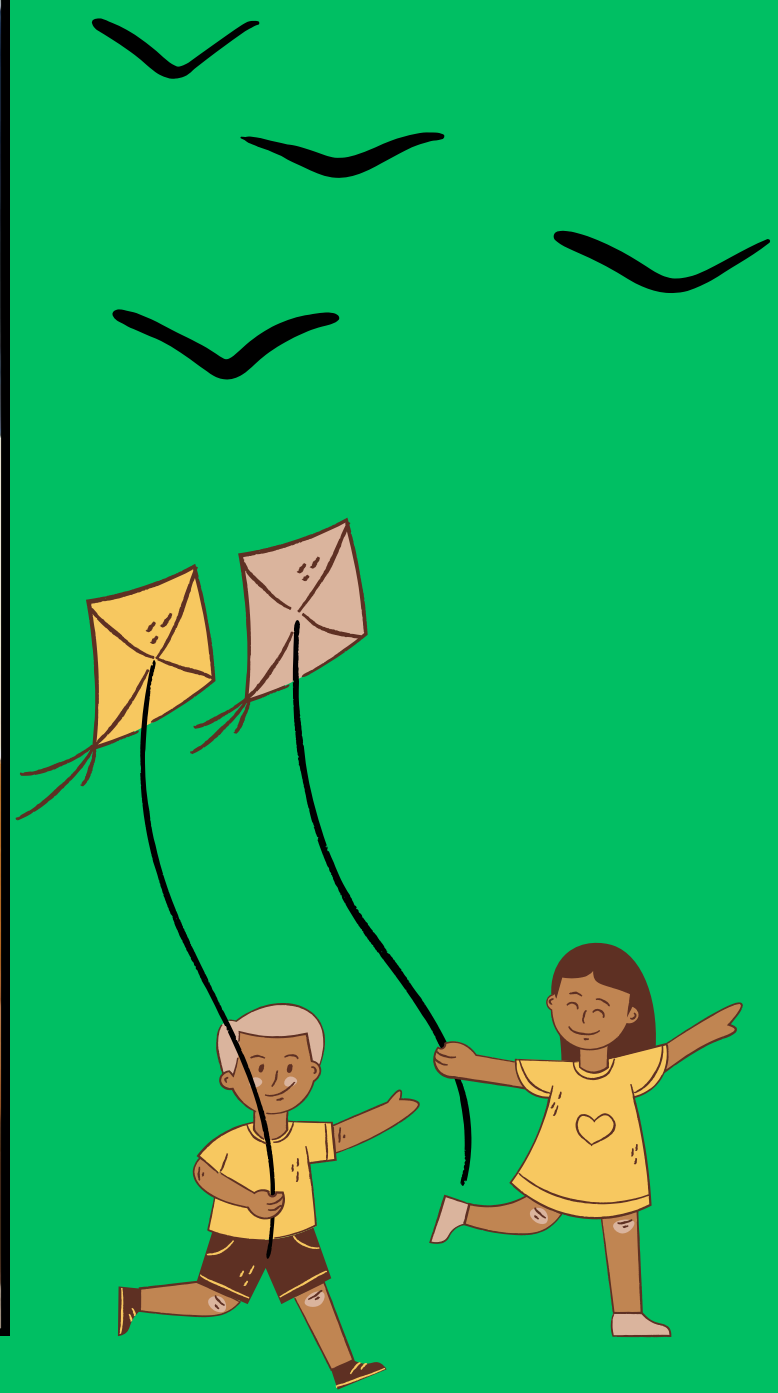




# Continuità infanzia-primaria









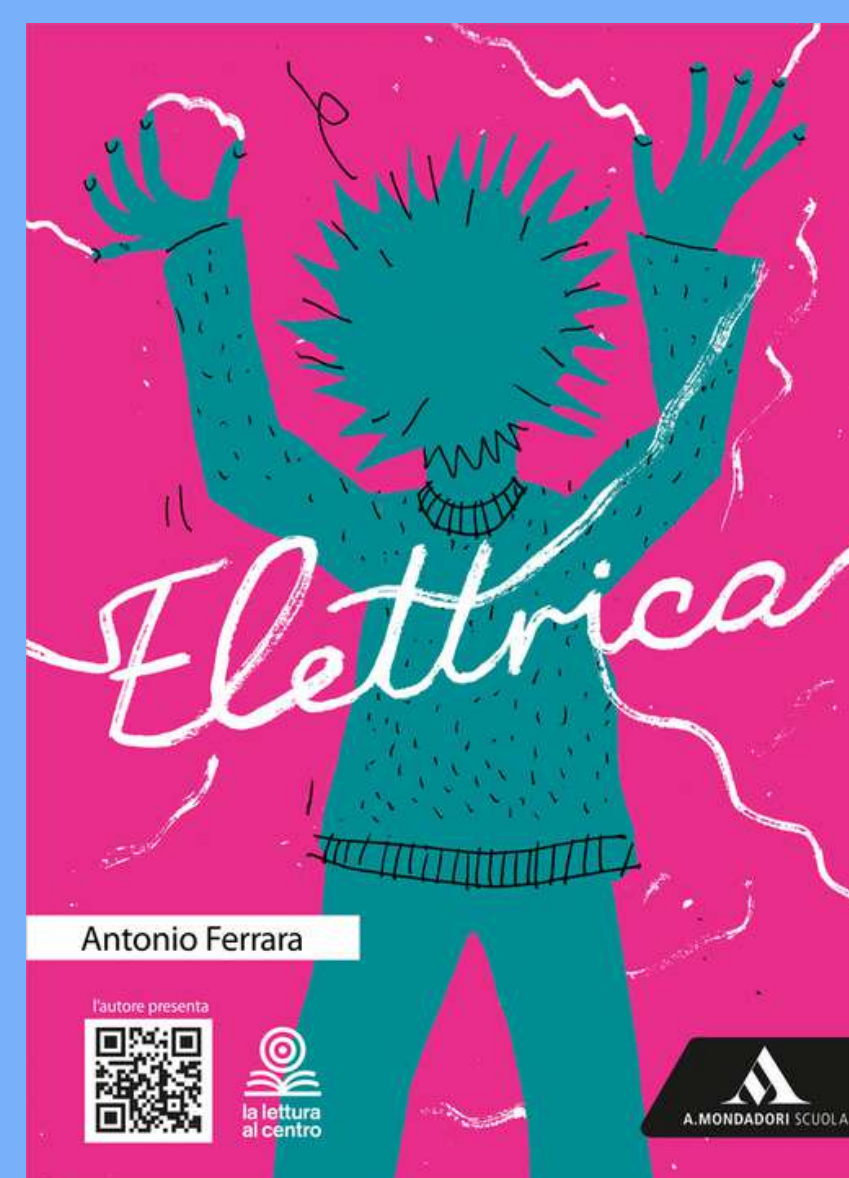
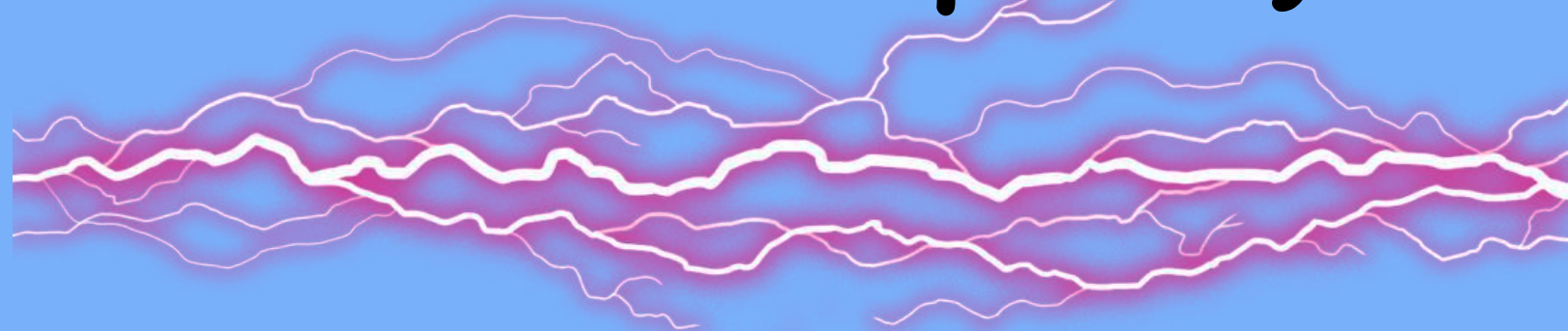
# Recensione Libro Elettrica

**Autore: Antonio Ferrara**

**Anno di pubblicazione: 2023**

**Casa editrice: Mondadori**

**Genere: romanzo per ragazzi**



Lidia, la protagonista del romanzo, è un'adolescente che un giorno, uscendo da scuola, viene colpita da un fulmine che le attraversa tutto il corpo. La ragazza cade a terra, perde i sensi e al suo risveglio si accorge di essere rimasta "elettrica"; quindi può dare la scossa a chiunque la tocchi.

Scopre anche di aver ricevuto un dono speciale; la capacità di percepire le emozioni degli altri che le arrivano dritte nel cervello e nel cuore. Anche se le persone cercano di nascondere un malessere, un dispiacere lei lo sente tutto e partecipa con tutta se stessa a quello stato d'animo che la turba ogni volta.

Emozioni sempre diverse e sempre percepite con la stessa intensità come la depressione di suo padre o il panico della sua amica Alice infastidita da due bulli.



**Lidia frequenta le scuole medie come me e mi sono ritrovata nei suoi racconti: "Alle medie bisogna imparare a cavarsela da soli, ci sono cose belle e cose brutte; la scuola media un giorno ti bacia ed il giorno seguente può darti un morso!".**

**Lidia è una brava ragazzina, generosa, altruista e leale. E' molto ironica, riesce a scherzare sul suo essere "elettrica", i compagni di classe la chiamano Scintilla e lei invece di offendersi ci ride sopra.**

**Inoltre è un'ottimista anche quando il suo ragazzo Tonio la tradisce con la sua amica lei dice: "le cose belle arrivano per tutti, bisogna aspettarle con pazienza" e sussurra a se stessa "aspetta, Lidia, la gioia nuova verrà".**

**Sono sincera, inizialmente non volevo leggere questo libro, anche la copertina non mi ispirava.**

**Mi sono ricreduta quasi subito, è stata una lettura piacevole e l'ho terminato in pochissimo tempo. Lo consiglio a tutti i ragazzi della mia età perchè tutti possiamo vivere le difficoltà di Lidia, a scuola, a casa o con gli amici e da lei possiamo imparare a risolverle con il sorriso.**



# Il genere più rigido tra i romanzi



## Cos'è un giallo?

Un investigatore, un morto e un assassino, questi sono i personaggi ricorrenti del genere giallo: chiamato così proprio perché la Mondadori nelle sue prime pubblicazioni ha scelto per la copertina questo colore. Ma da cosa si riconosce il giallo?

Un libro giallo, a differenza del mystery, ha degli elementi già stabiliti, non solo sui personaggi, su cui lo scrittore può giocare e caratterizzare in base a necessità della trama, ma sulla struttura che deve essere rigida e seguire uno schema preciso:

1 il protagonista, che nella maggioranza dei casi è un poliziotto, ma può essere anche un civile, trova in genere il cadavere o addirittura è chiamato sul luogo del delitto per collaborare nelle indagini;

2 il nostro protagonista tramite indizi, elementi, testimonianze inizia a ricostruire i fatti e ciò che è successo;

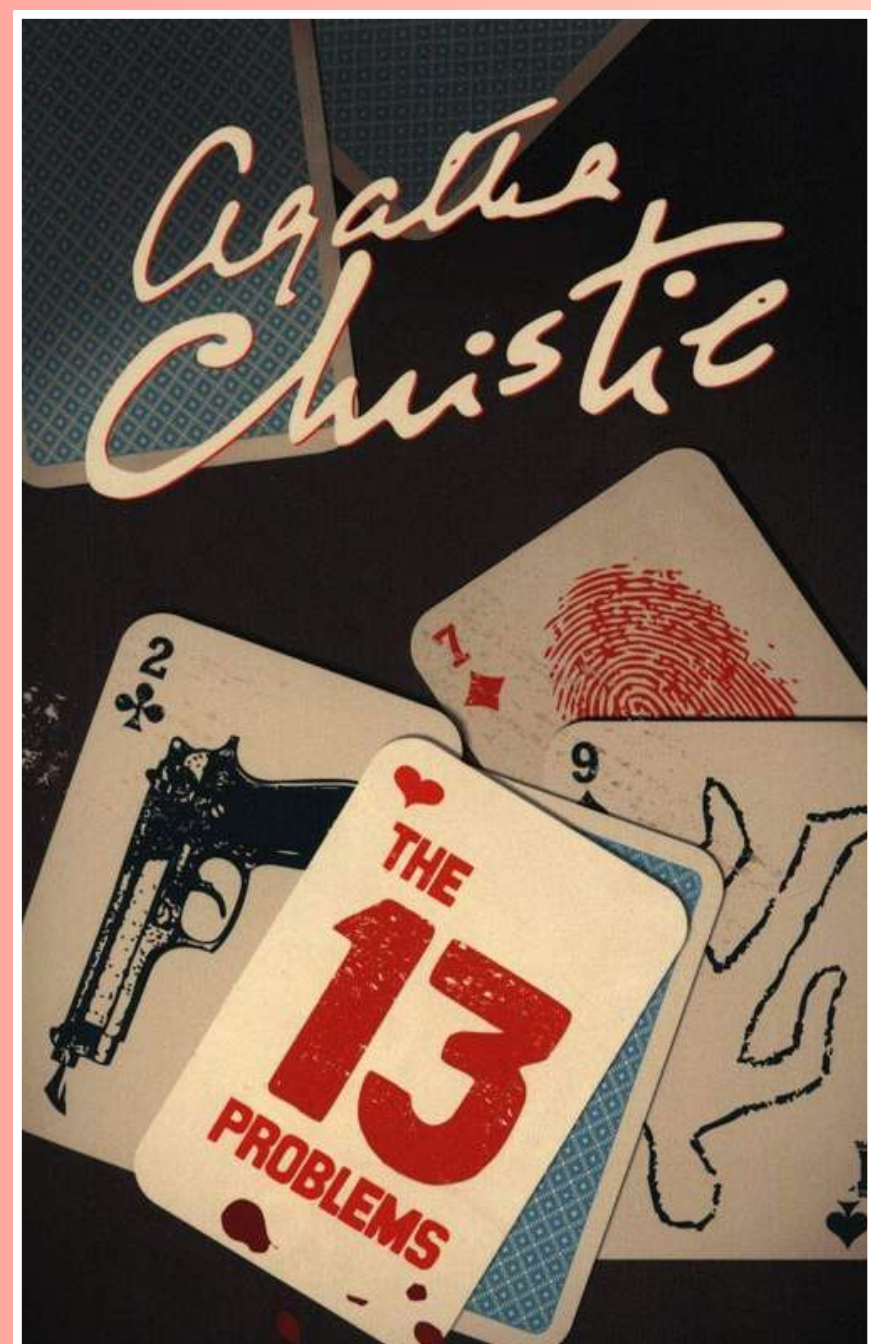
3 trova la soluzione al problema e in genere affronta l'assassino che spesso è psicologicamente turbato.





# Qual è un buon esempio?

Un esempio di romanzo giallo è "I tredici problemi" di Agata Christie una serie con protagonista miss Marple. La trama parla di un gruppo che si riunisce per risolvere delitti irrisolti; ogni libro parla di uno di questi delitti. Da questa collana di libri la scrittrice Harris Charlaine ha creato una moderna versione: la protagonista Aurora Teagarden è una bibliotecaria con uno splendido intuito investigativo ed è uno dei membri del Reals Murders Club, la versione moderna del club del romanzo di Agata. Aurora analizza insieme ai membri del club vecchi casi irrisolti, ma contemporaneamente viene coinvolta anche in casi reali. Questi libri hanno ispirato una serie televisiva negli Stati Uniti: "I misteri di Aurora Teagarden". In Italia si può guardare sulla piattaforma di Amazon prime.





# La storia di Mourinho

**Il 26 gennaio 1963 nacque il porto gallese, maestoso e famosissimo allenatore della Roma Mourinho.**

**Attualmente 58enne, iniziò la sua carriera calcistica quando era piccolo giocando come difensore centrale in diverse squadre, tra cui il Rio Ave, Belenenses, Sesimbra e il Comércio e Indústria.**

**La sua carriera di allenatore ebbe inizio nel 1987 con la squadra Setubal, andando diversi anni più tardi ad allenare il Porto (2002) con cui vinse la coppa di Portogallo e fu due volte campione d'Europa. Poi nel 2022 firmò il contratto per entrare nella Roma con cui vinse tante partite.**

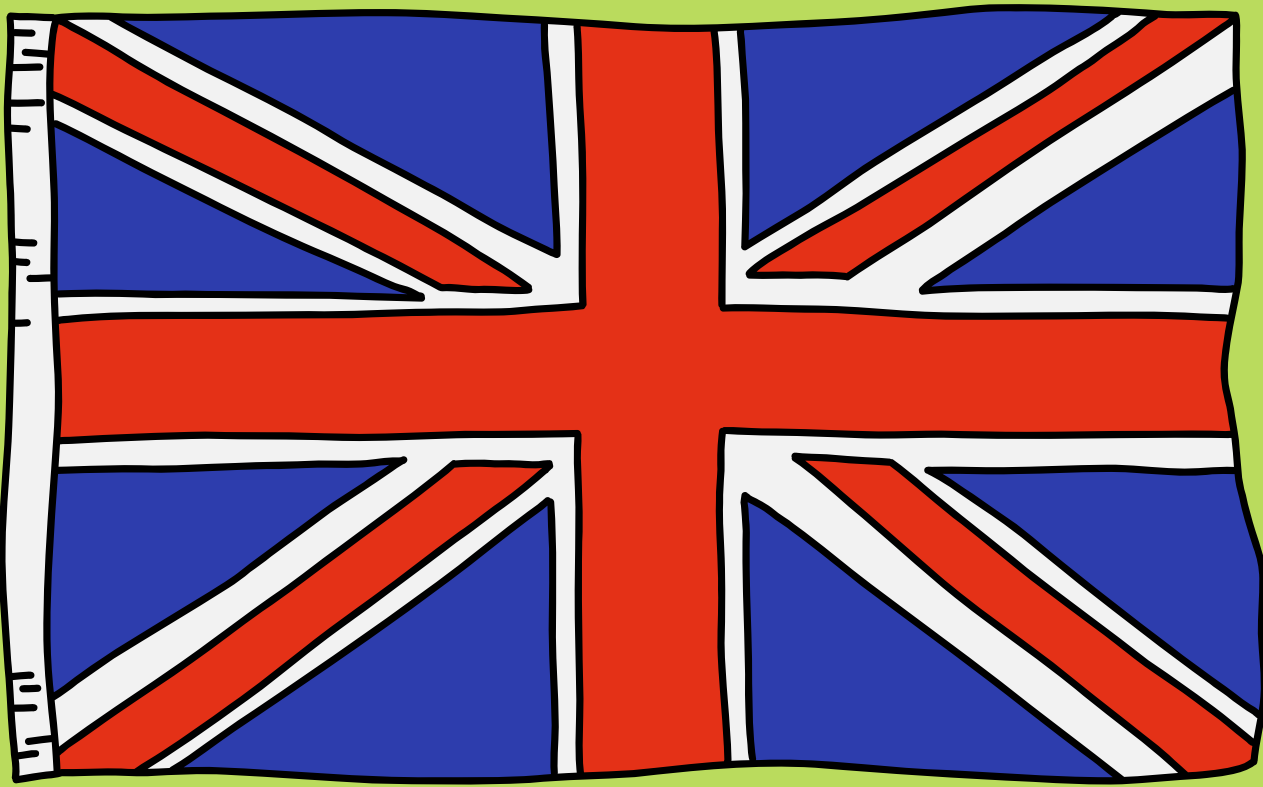
**Lui comunque non ha ancora finito la sua carriera.**





# British food

The British breakfast is very filling and this includes: fried bacon, scrambled eggs, beans, sausages, vegetables, toast and black pudding.



The British lunch is held on Sunday (the most important one). This lunch consists of roast beef and yorkshire pudding, in addition to the roast beef there are also vegetables and often accompanied by a sauce, called gravy. It is prepared by putting all ingredients in the oven.





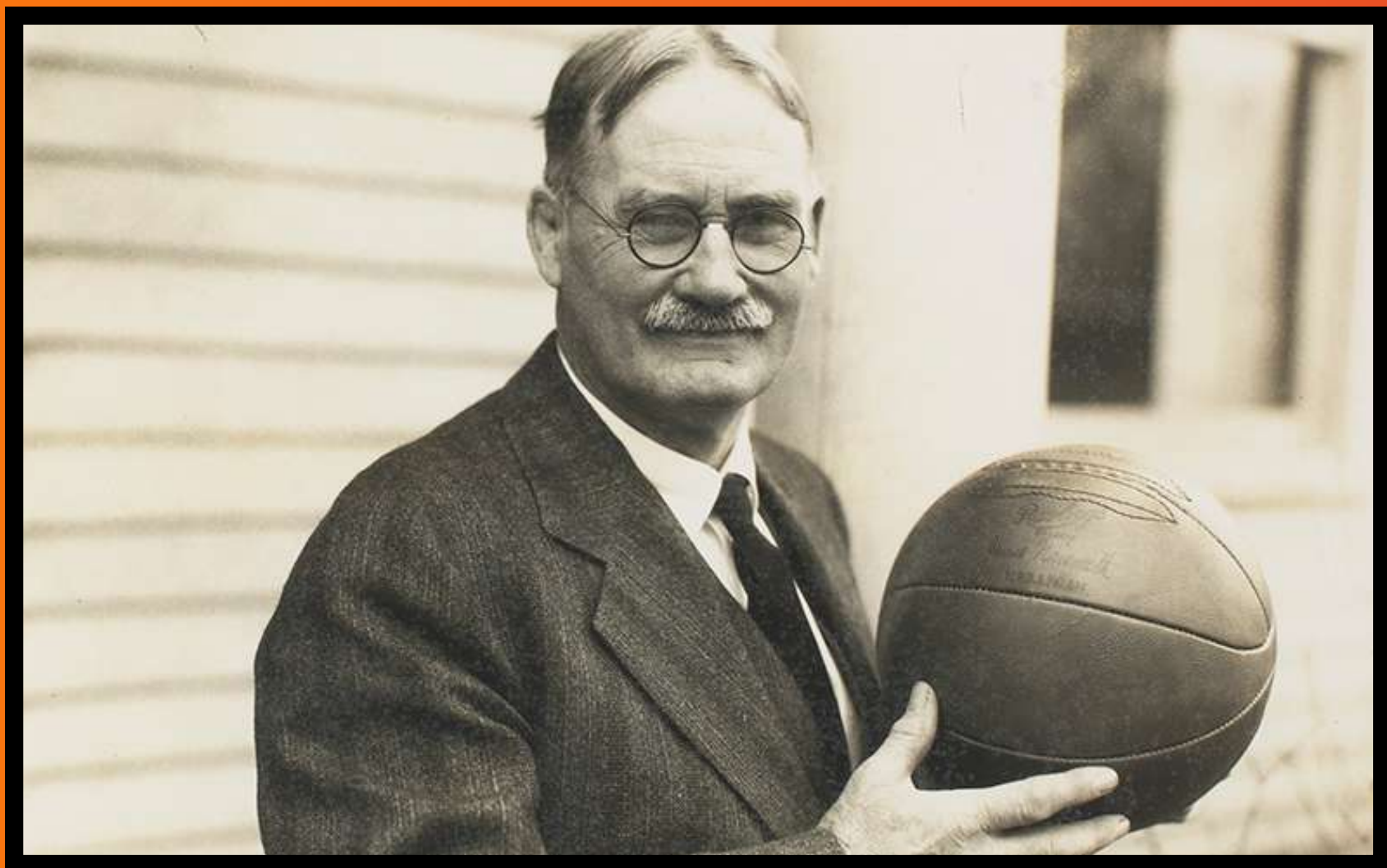
# IL BASKET



**Il basket fu creato nel 1891 da James Naismith, un insegnante di educazione fisica canadese .**

**James creò il basket per intrattenere i suoi alunni durante l'inverno a Springfield, in Massachusetts nell'America del nord.**

**Ormai il basket è diffuso in tutto il mondo soprattutto in America, dove è stata fondata NBA (National Basketball Association)**





# Barabaros, ovvero la paura di non essere compresi

di **FRANCESCA ROMANA BARTOLUCCI** e **ANTONIO BELLONE**

**Barbaros** è uno spettacolo teatrale del 2022 tratto dal libro della psicologa Anna Judica "La balbuzie è una questione sentimentale".

La rappresentazione "Barbaros", che tutti noi allieve e allievi delle seconde medie abbiamo visto, a novembre, al Teatro Ramarini di Monterotondo, tratta un argomento molto delicato: le balbuzie.

Un disturbo molto complesso che consiste nella ripetizione dei suoni o del loro prolungamento con esitazioni o pause durante un discorso.

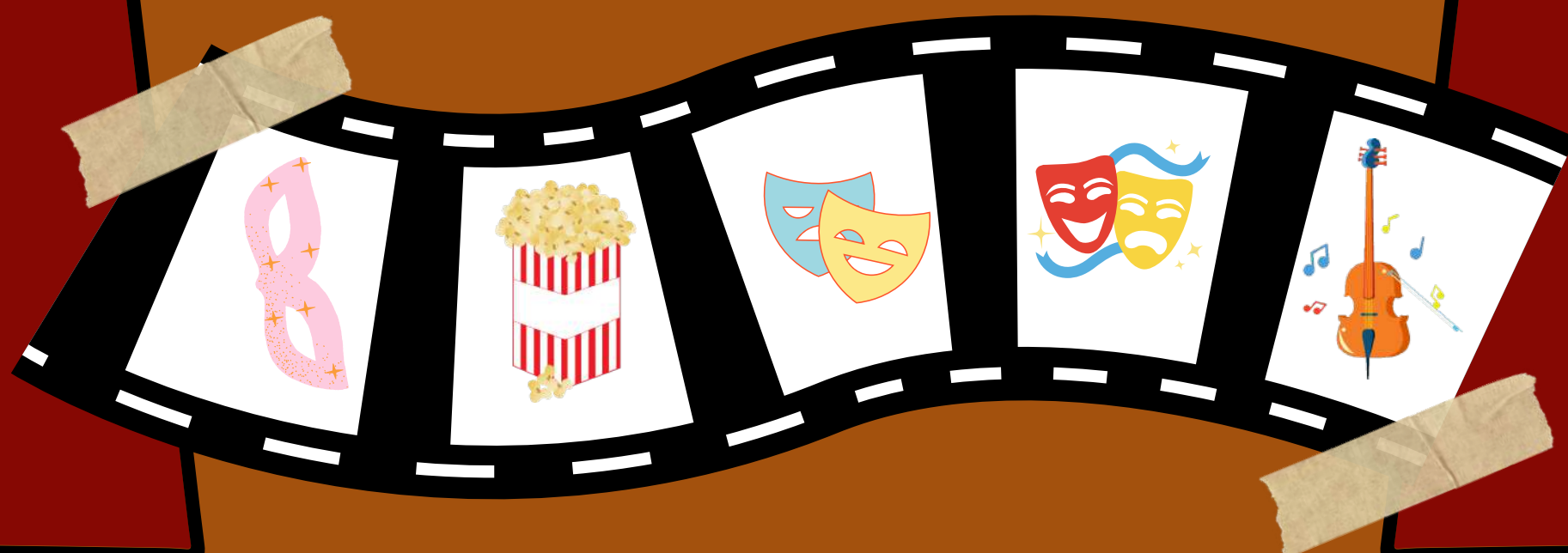
La trama è molto semplice.

Tre uomini e una giovane donna si raccontano ad una perfetta sconosciuta piena di pregiudizi e completamente ignorante sulla questione, alla fermata dell'autobus, con sincerità e facendo emergere tutte le loro difficoltà.

L'ansia di non riuscire a scuola ad esprimere correttamente tutto quello che si è studiato, lo stress che accompagna un'interrogazione con il terrore di non dimostrare quanto si vale; come Guido, uno dei personaggi, che racconta di essere stato preso in giro perché non riusciva a pronunciare il proprio cognome.

Anche nella quotidianità, magari dal fornaio, quando si è costretti ad accontentarsi di un tipo di pane diverso da quello che realmente si vuole, solo perché non si riesce a dirne il nome. Ed ancora dal tabaccaio, dove indichi un tipo di sigarette, sullo scaffale, evitando di pronunciarne la marca.

Giornate segnate dalla difficoltà di non riuscire a farsi capire, ad esprimere i propri stati d'animo e i propri bisogni, rischiando di chiudersi in un mondo di silenzio. Come dei Barbari, di cui nessuno attorno a loro conosce la lingua.







Grazie a questo spettacolo teatrale abbiamo conosciuto questa problematica e l'abbiamo scoperta attraverso racconti di vita reale, comprendendo bene i disagi che i balbuzienti affrontano.

Consigliamo, dunque, questa rappresentazione teatrale a tutte quelle persone che si sentono insicure e molto fragili, ma anche a coloro che le prendono in giro gli altri e a chi, come noi autori di questa recensione, proverà tristezza guardando questo spettacolo, perché secondo noi nessuno è abbastanza forte o perfetto per sentirsi sempre a suo agio in ogni occasione, e non importa quanto si creda di esserlo. Ognuno di noi ha qualcosa di sé che vorrebbe cancellare del proprio aspetto fisico, ma anche di più, qualcosa dentro di noi che non ci piace, ci fa rimanere molto male e ci fa soffrire.

Infatti, a chiusura di spettacolo, gli attori rivolgono al pubblico una domanda: "E tu? In che cosa sei Barbaro? Noi non conosciamo persone con la balbuzie, ma se avessimo un amico con questo problema, pensiamo che in classe si sentirebbe accettato ed amato per quello che è: un ragazzo come noi!

È bello che la scuola ci dia la possibilità, di vedere questi spettacoli perché non conoscere, a volte, può farci comportare nel modo peggiore.



# Taekwondo

**What is taekwondo?**

Taekwondo is a Korean martial art that is used for self defense and kicks and punches are used.

**When was taekwondo born?**

Taekwondo was created in South Korea by Choi Hong-hi between 1940-1950

**The belts.**

Taekwondo belts are:

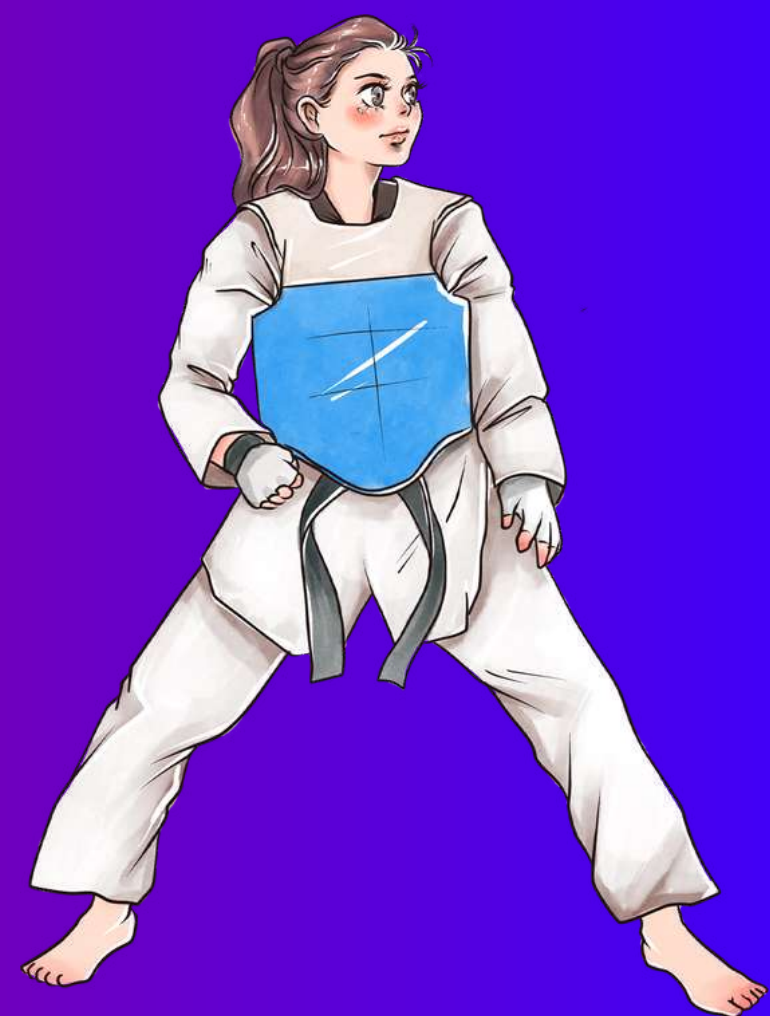
white, half yellow, yellow, half green, green, half blue, blue, half red, red, half black and black.

**The benefits of taekwondo.**

Taekwondo improves mental health, self perception, flexibility and understanding what your limits are.

**The rules of taekwondo.**

Taekwondo fights take place on a 8x8m octagonal field, there are two rounds of two minutes each, between the two rounds there is a 1 minute break. It's based on scoring as many points as possible to win.





# Recensione "Come i pini di Ramallah"

## ECCO LA SOLUZIONE: LA PAROLA



Il libro *come i Pini di Ramallah*, scritto da Antonio Ferrara, è stato pubblicato per la prima volta nel 2003 e il suo genere è narrativa per ragazzi.

La storia parla di un ragazzo di 12 anni, Ebreo, di nome David e di un altro, Palestinese, di nome Mohammed. All'inizio della storia non si conoscono ma i loro due Paesi sono in guerra tra loro, così ognuno racconta le sue esperienze, i suoi sentimenti e le sue emozioni.

Mi sono commosso in diversi momenti, soprattutto mi ha colpito quando il palestinese Mohammed raccontava che andare a scuola per lui era difficilissimo, che le classi erano composte da persino 50 alunni e che c'erano pochissimi posti.

Così ho capito quanto noi siamo fortunati a poter studiare e imparare a scuola e a conoscere le guerre solo attraverso articoli e racconti.

Ho capito anche che per i ragazzi palestinesi era anche difficile poter uscire per paura di essere picchiati.

Tra le parti che mi hanno colpito di più c'è quella in cui David, il ragazzo israeliano, si riferisce al papà, il quale dice che bisogna "sentire il proprio dolore e vedere quello provocato negli altri.

Non bisogna dimenticare la propria storia di popolo, ma neanche usarla per sopprimerne un altro. Perché se è vero che è giusto ricordare, e' anche vero che per andare avanti si deve anche un po' dimenticare".



**Mi chiedo come tutto ciò che viene raccontato nel libro sia possibile. Se la guerra crea odio e dolore a chi la fa e a chi la subisce, perché continuare a farla?**

**Perché far vivere nel terrore i bambini come David e Mohamed?**

**Come i pini di Ramallah mi è piaciuto soprattutto perché non racconta bugie su questi Paesi ma la verità, con gli occhi di due bambini che scrivono cose che secondo me un adulto non scriverebbe mai, perché a volte conosciamo tutti la verità ma più si cresce e meno si ha il coraggio di dirla.**

**Consiglio il libro proprio agli adulti per provare a capire una delle tante cose che non va nel mondo, attraverso le delicate e forti parole di questo libro, sperando che l'Uomo diventi più forte, per superarle.**

**Per concludere, del libro I pini di Ramallah voglio condividere questa frase.**

**"Io penso che parlare con il nemico sia più difficile e richiede più coraggio, ci vogliono anni per insegnare a parlare con il nemico, non ci vuole niente a insegnare ad un bambino a fare il Kamikaze".**



# Ora qualche barzioletta!

## NOTE DISCIPLINARI ESILARANTI 😂.



Gabriele Di Porto  
Tiziano Grammatica  
1° B

- L'alunna alla prima ora entra in aula, si rende conto che c'è la verifica di matematica e se ne va.
- L'alunno continua a buttarsi a terra dicendo di voler sfidare la gravità.
- La classe sostiene che gli zaini abbiano messo le gambe e siano saltati fuori dalla finestra.
- L'alunno si è arrotolato al banco usando tutto un rotolo di scotch per non essere interrogato alla lavagna.
- L'alunna punta il laser negli occhi del compagno mentre viene interrogato.
- L'alunno si ostina a fare il verso del tacchino e al mio rimprovero risponde che non era un tacchino...ma un piccione!





# L'AFFASCINANTE STORIA DEI FUMETTI



Tutta la storia dei fumetti in poco tempo.

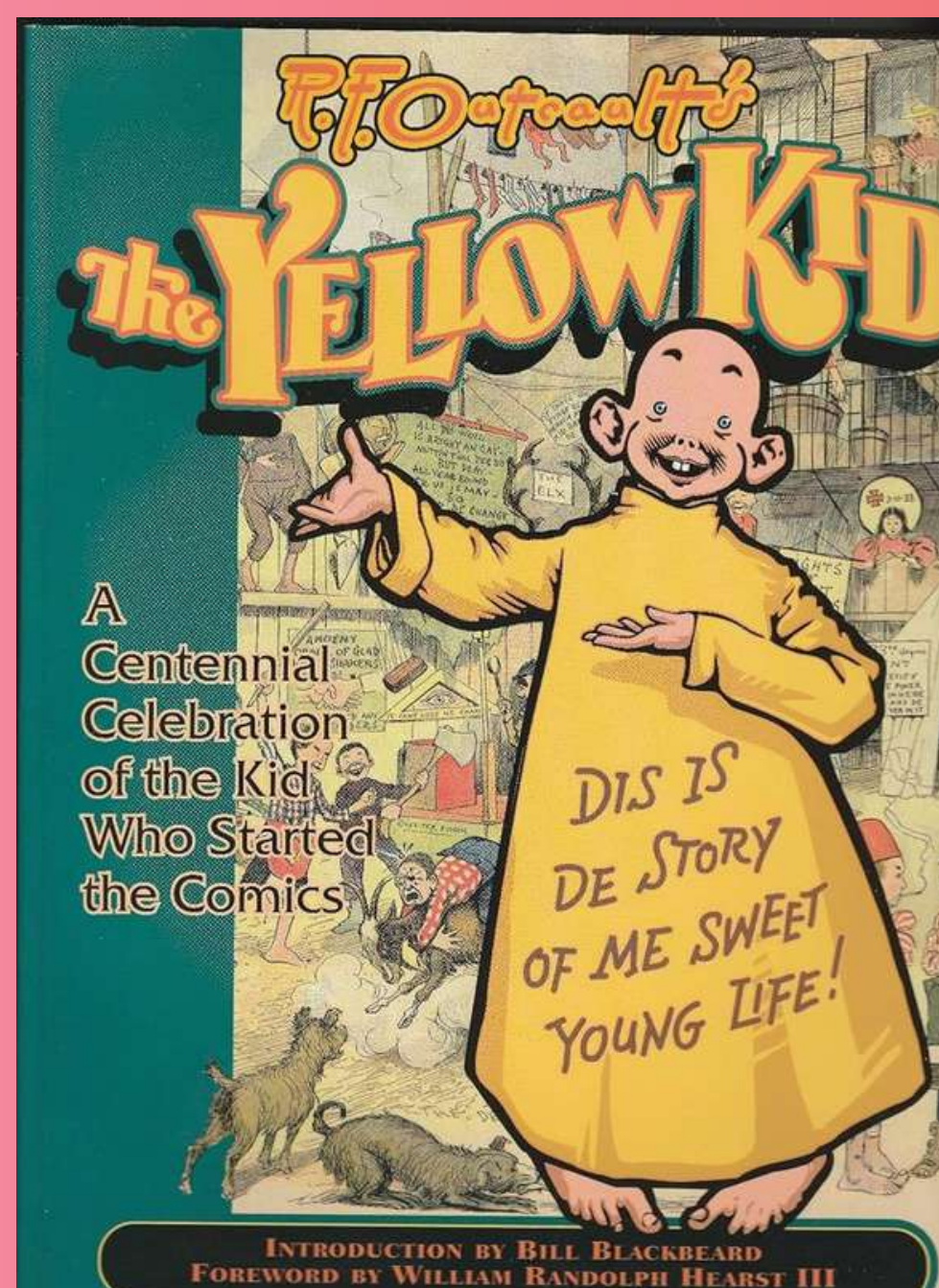
I fumetti piacciono a tutti perché sono capaci di esprimere emozioni. Sono facilmente comprensibili da adulti e bambini grazie al loro linguaggio semplice e i loro disegni. Il primo fumetto della storia fu scritto da Richard Felton Outcault nel 1894 negli USA. Si chiamava "The Yellow Kid".

Il 'Corriere dei Piccoli', anche noto come Corrierino, è stata la prima rivista settimanale di fumetti italiana, pubblicata dal 1908 al 1995 per oltre 4.500 numeri divisi in 88 annate.

Con il passare del tempo i fumetti si sono molto evoluti nella forma e nella grafica. Dopo la nascita del 'genere avventura' cominciano a nascere fumetti più originali. In Italia negli

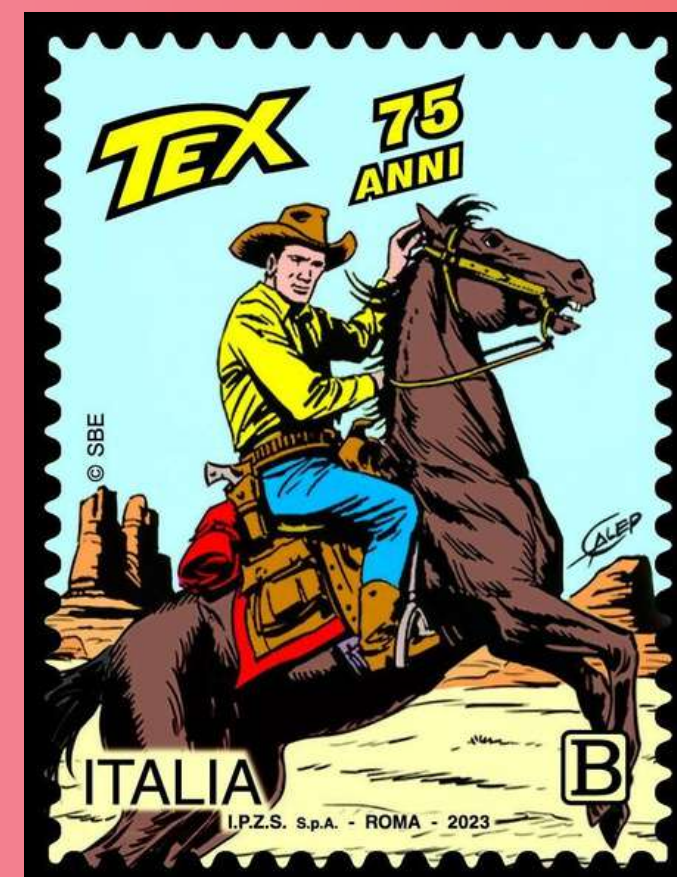
anni '40 viene fondata la casa editrice Sergio Bonelli Editore che nel nostro paese diviene sinonimo di fumetto.

Negli anni '50 e '60 vedono la luce i fumetti di 'genere nero' tipo "Diabolik".



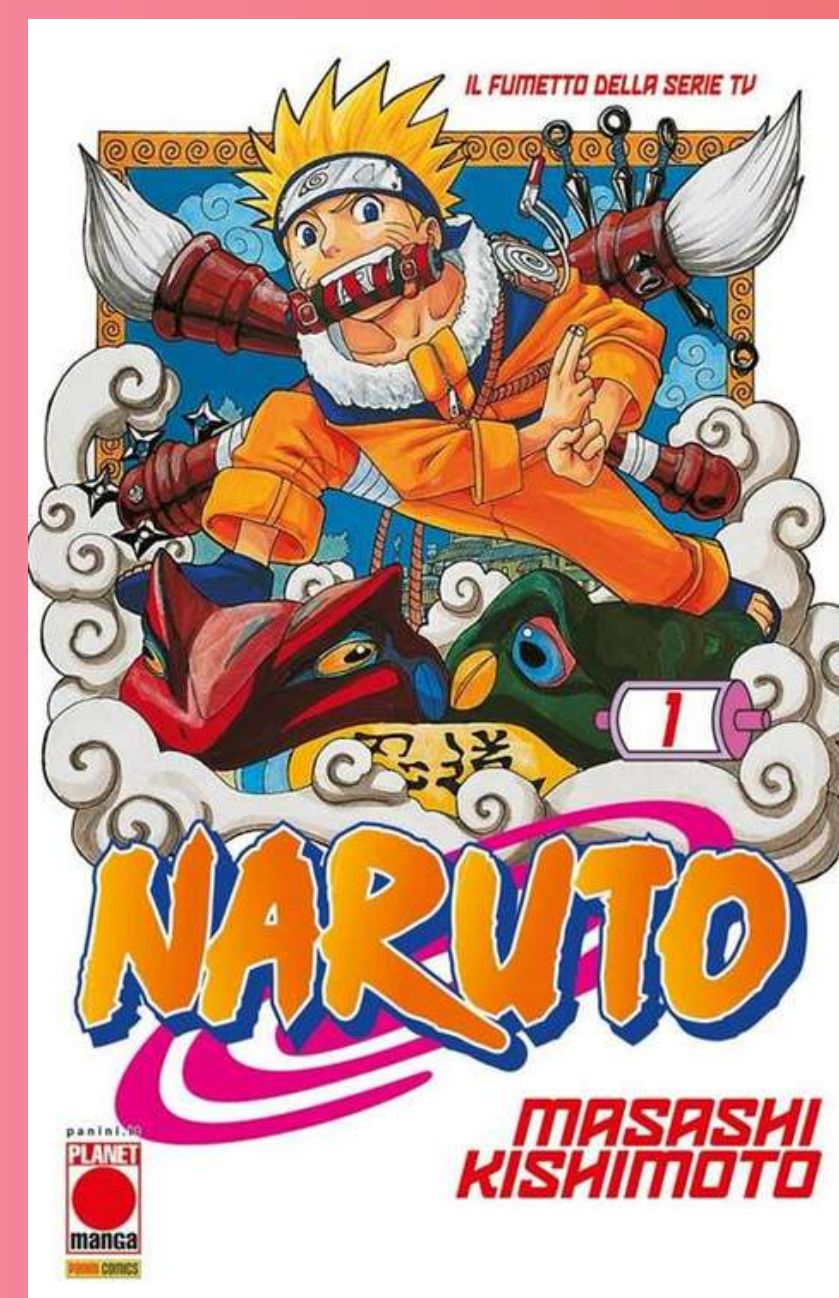


Gli anni '70 sono ricchi di fumetti affascinanti, amati tutt'oggi. Tra questi il famoso Tex uscito nel '71, Zagor nel '72, Corto Maltese nel '74, Mister No nel '75 e tanti altri ancora.



Gli anni '80 rappresentano un periodo di profonda trasformazione per i fumetti italiani. All'improvviso le edicole, che nel decennio precedente erano straboccanti di fumetti, cominciarono a svuotarsi. Il fumetto subisce la concorrenza delle serie televisive che le prime televisioni portano ogni sera gratis nelle case degli italiani. Tra quelli che possono essere considerati punti di svolta nell'ambito di fumetti anni '90 segnaliamo Dylan Dog, Marvel Italia e i MANGA. I migliori fumetti secondo noi:

- Sin City
- Spawn
- Hellboy
- Palestina
- Marvels
- Preacher
- Rat-Man
- One Piece
- Naruto



Anche se modificatisi nel tempo, i fumetti non sono passati di moda e, forse, non passeranno mai.



# Recensione "io capitano"

**Io capitano** è l'ultimo film del regista Matteo Garrone ed ha già vinto il "Leone D'Argento" della regia all'80° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Inoltre è il candidato italiano agli Oscar come miglior film straniero. Le classi seconde e terze medie della nostra scuola sono andate a vederlo a dicembre scorso, al Cinema Novo Mancini di Monterotondo, su proposta della "Fondazione Angelo Frammartino", ma adesso può essere noleggiato su Youtube (a 3,99 Euro) o acquistato su altre piattaforme. Il film racconta la storia di Seydou e Moussa, due giovani cugini che, di nascosto, decidono di intraprendere un viaggio dal Senegal verso il continente Europeo per fuggire dalla miseria e permettere un'esistenza più agiata alle proprie famiglie. Entrambi coltivano il sogno di diventare famosi in Occidente scrivendo e interpretando canzoni rap. I due ragazzi iniziano così un viaggio lungo e durissimo, partendo dal Senegal, passando dal Mali e dal Niger, fino ai campi di prigionia libica e a Tripoli, da dove si imbarcheranno per raggiungere Lampedusa. La loro avventura si trasforma presto in un'esperienza terrificante, perché i due ragazzi affrontano condizioni estreme, soffrono la fame, attraversano a piedi il deserto del Sahara, vedono morire alcuni compagni di viaggio. Vengono guidati e venduti da spietati trafficanti di esseri umani fino ad essere separati e ad affrontare, addirittura, l'inferno delle carceri clandestine gestite dalla mafia libica. Seydou, infatti, viene sequestrato da banditi incontrati in Libia per non aver consegnato il poco denaro che aveva con sé per il viaggio. Viene torturato e infine venduto a un mafioso del posto come muratore insieme ad un uomo incontrato durante la detenzione, che il ragazzo considera come secondo padre.



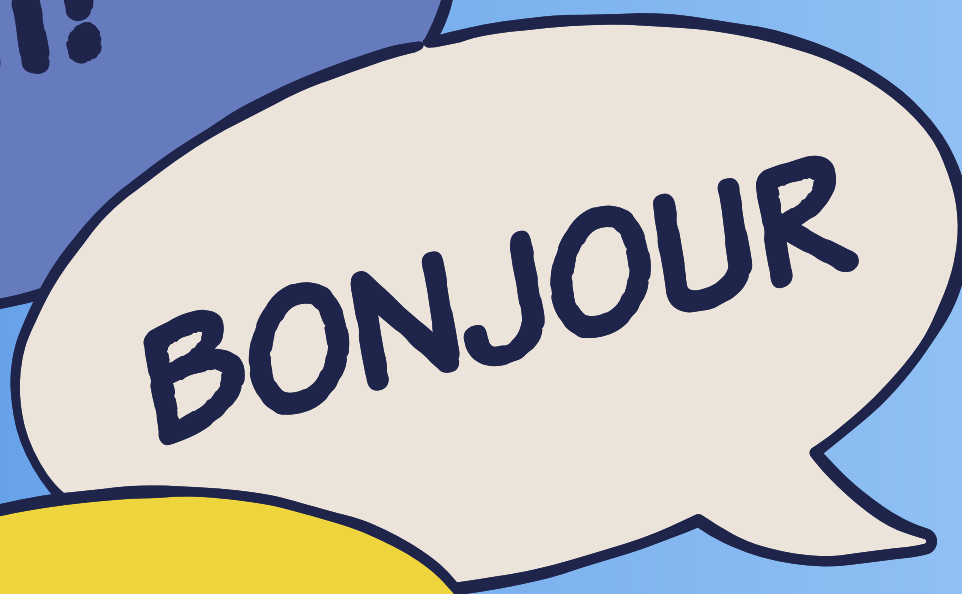
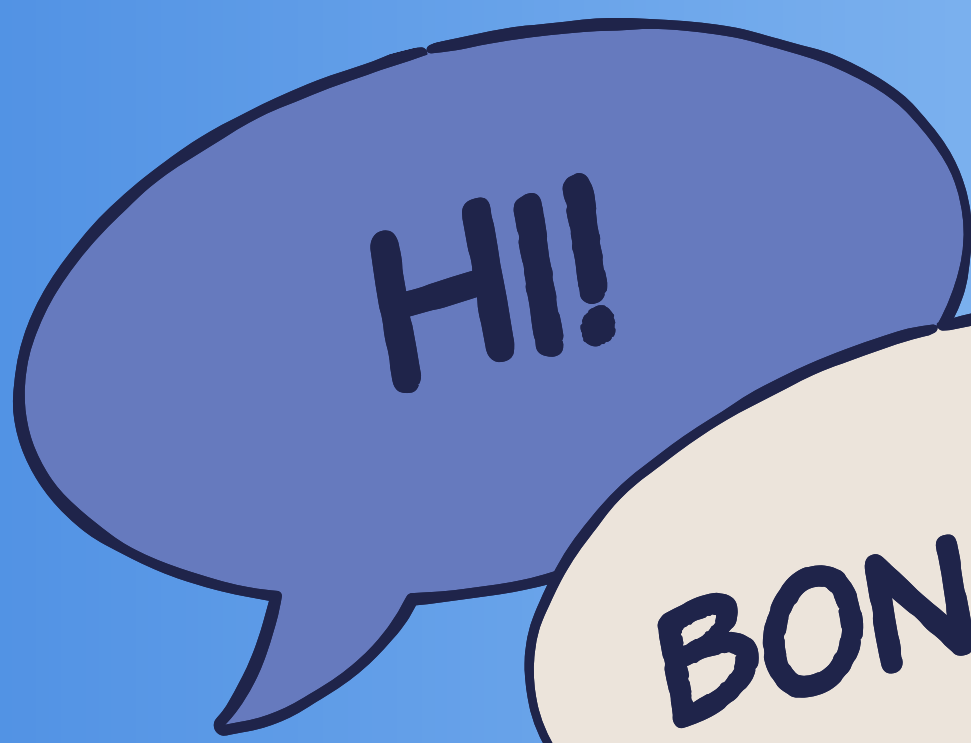
**A cura di Francesco Margherita e Ginevra Costa 2C**



Seydou, infatti, viene sequestrato da banditi incontrati in Libia per non aver consegnato il poco denaro che aveva con sé per il viaggio. Viene torturato e infine venduto a un mafioso del posto come muratore insieme ad un uomo incontrato durante la detenzione, che il ragazzo considera come secondo padre. Il giovane viene infine liberato dal suo padrone e ritrova Moussa, gravemente ferito ad una gamba perché i suoi carcerieri gli hanno sparato mentre tentava di evadere da una prigione in cui anche lui era stato rinchiuso. Moussa viene aiutato da un medico che gli estrae la pallottola, ma il ragazzo deve essere operato con urgenza o morirà. A questo punto i due cugini non hanno scelta e, non avendo soldi per pagare la traversata su una "carretta del mare", sono costretti ad accettare che Seydou diventi scafista e capitano della barca, nel viaggio verso l'Italia. Durante la traversata incontrano non poche difficoltà, una donna deve partorire, diverse persone cominciano a sentirsi male e, agitandosi, gli uomini e donne ammassati in modo impensabile, rischiano di far naufragare la nave. Seydou cerca aiuto attraverso il telefono GPS ma nessuno va in loro soccorso. A questo punto il ragazzo assume davvero su di sé la responsabilità di tutta la barca. Vuole salvare tutti. "Nessuno morirà", promette il giovane a se stesso e ai suoi compagni di viaggio. Nel momento in cui si avvista la costa italiana, un elicottero finalmente soccorre tutti. A questo punto Seydou si sente un vero capitano e per questo grida ai soccorritori "IO CAPITANOOOO!".

Questo film affronta un argomento di cui sentiamo parlare molto spesso, anche da persone che non ne sanno proprio niente: il tema dell'immigrazione su barche fatiscenti e stracolme di persone che cercano di arrivare in Italia, per sopravvivere alle guerre, alle dittature e alla miseria. Spesso, naufragando, centinaia di donne, uomini, giovani e bambini perdono la vita. Questo film mostra quello che realmente succede quando i migranti decidono di intraprendere questi viaggi. È un film che a volte fa sorridere, ma più spesso commuovere e arrabbiare per le molte scene crude, violente. Ci è piaciuto molto e ci ha fatto riflettere perché le atrocità mostrate sono reali ed è incredibile pensare che ai giorni nostri, a pochi chilometri dalla nostra "vita tranquilla", succedono cose del genere. Vorremmo consigliare la visione di questo film a tutti, per far capire cosa provano e passano i migranti che raggiungono l'Europa e per lasciare in qualche modo un segno nel cuore della gente.





**A presto, dalla  
Redazione!**

